IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 121 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— LUNEDI' 1 MAGGIO 1916

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ai lettori

Dato il momento eccezionale, le Amministrazioni dei giornali di Roma hanno aderito alle richieste dell'Assoc. tra i rivenditori nel senso che stamane non esce il Messaggero *e questa sera non avrà luogo l'edizione straordinaria del* Popolo Romano *che si pubblicava la sera del 1° [illegible].*

I nostri abbonati e lettori delle provincie e della città avranno quindi il servizio normale.

Note del giorno

Nel Consiglio dei Ministri di ieri si è deliberato uno schema di decreto di proroga, per tutta la durata della guerra e sino a sei mesi dopo la pace, delle disposizioni della legge 15 luglio 1906, la quale scadeva il prossimo luglio e che accorda la esenzione fiscale per 10 anni ai redditi industriali degli opifici tecnicamente organizzati nel territorio del Mezzogiorno continentale e delle isole.

Trattasi insomma di prorogare per qualche tempo ancora la nota legge che ebbe lo scopo di agevolare l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Tale proroga costituisce evidentemente una specie di compenso al Mezzogiorno e alle isole per la loro inferiorità di fronte ai cospicui profitti di cui attualmente fruiscono le regioni settentrionali, ove le molteplici industrie guadagnano lautamente e talune molto lautamente — per le svariate forniture di tutto quanto occorre alla guerra, del che si potrà discutere a guerra finita.

***

Mentre la sedizione irlandese declina si attende la risposta della Germania agli Stati Uniti circa la guerra dei sottomarini.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino si è recato al Quartier generale tedesco ove ha conferito con l'Imperatore ed il Cancelliere, dal che si desume come siano in corso trattative per una possibile forma conciliativa.

Tali trattative non avrebbero tuttavia raggiunto, fino a questo momento, un esito soddisfacente, secondo alcuni giornali tedeschi, i quali negli scorsi giorni mostravano invece maggior fiducia in una soluzione media, come la *Gazzetta di Colonia* e il giornale officioso bavarese.

Secondo telegrafano da Zurigo al *Corriere della Sera*, la *Gazzetta di Colonia* lascia ora intravedere che la risposta tedesca potrebbe essere diversa di quanto si prevedeva la settimana scorsa.

« La risposta tedesca — scrive infatti la *Gazz. di Colonia* — scuoterà forse poderosamente qualche pietra dell'edificio in apparenza così saldo delle prove addotte dalla Nota americana. Se si discuterà ancora, vi sarà forse da rispondere qualche cosa di più di quanto pensi il sig. Wilson ».

***

Dagli ultimi comunicati si rileva che la situazione è stazionaria sui diversi scacchieri compreso il nostro, ove fu respinto un nuovo vigoroso attacco nemico contro la cresta di Col di Lana.

Duelli di artiglieria sul resto del fronte e lancio di bombe da parte di velivoli nemici nella pianura del Basso Isonzo con qualche vittima e lievi danni.

Politica e diplomazia

Parigi, 29 — Il *Daily Chronicle* annuncia il prossimo fidanzamento del principe Giorgio di Battenberg ufficiale di marina inglese e figlio del principe Luigi di Battenberg con la seconda figlia del granduca Michele Mihailovitch e della contessa Torby.

Londra, 29. — Secondo un dispaccio da Bucarest al *Times*, il Principe Augusto-Guglielmo, quartogenito del Kaiser, che ha passato qualche tempo in Bulgaria ha annunziato, partendo, che l'Imperatore suo padre si recherà fra poco, in Sofia.

— La *Morning Post* ha da Tientsin che il nuovo Gabinetto è tepidamente accolto dall'opinione pubblica.

Il Primo Ministro continua a mostrarsi ottimista.

I generali Tu Henggi, Szechuan e Feng Knochang, di Nanking telegrafano che il ritiro di Yuan-Shi-Kai rimane il solo mezzo di regolare pacificamente la situazione e che essi considerano come improbabile il successo dei negoziati intorno al mantenimento al potere del Presid. della Repubblica.

◆ (S) **Rio de Janeiro, 30.** I negoziati circa la proposta tendente a permettere al Governo brasiliano di utilizzare in locazione le navi tedesche trattenute nel porto di Bahia, a condizione che siano usate unicamente per servizio di cabotaggio, non hanno avuto seguito e sembra siano stati completamente abbandonati.

◆ (S) **Londra, 30.** E' morto Lord Staldwin, ex Ministro delle Finanze.

◆ (S) **Madrid, 30.** Romanones annunzia le seguenti modificazioni nel Ministero: Gasset assume l'interno, Alba le finanze, Ruiz Jimenez gli esteri, Gimeno l'agricoltura. I Ministri presteranno giuramento stasera.

NELLA PENISOLA BALCANICA

(S) **Parigi, 30.** — Si ha da Salonicco: Il gen. Sarrail ha promesso di fornire ogni mezzo per assicurare il benessere delle popolazioni greche dalle frontiere, che emigreranno verso l'interno.

— Si conferma che truppe bulgare provenienti dalla frontiera rumena sostituiscono ovunque le truppe tedesche sul fronte macedone.

GERMANIA E STATI UNITI.

◆ (S) **Pietrogrado, 30.** Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti Sir Rummel Francis è giunto a Pietrogrado dopo aver fatto la traversata su una nave battente bandiera americana.

Interrogato circa il conflitto germano-americano l'Ambasciatore ha fatto ad un redattore della *Birjevija Viedomosti* le seguenti dichiarazioni:

Sono persuaso che la Germania farà tutto il possibile per evitare la rottura diplomatica cogli Stati Uniti. Non è indifferente per essa sapere da quale parte si troverà l'opinione del nostro paese al momento delle trattative di pace. Un'altra questione pure importante per Berlino è quella della sorte di venti milioni di cittadini di origine germanica che abbiamo agli Stati Uniti. In caso di conflitto colla Germania, questi germano-americani, dovrebbero lasciare il territorio e liquidare gli affari che li arricchirono. Questo non è evidentemente nè nel loro interesse, nè in quello della loro patria di origine. Abbiamo dunque ragione di credere che la Germania cederà alle giuste esigenze degli Stati Uniti.

La Conferenza interparlamentare di Parigi

LA SEDUTA DI CHIUSURA.

(S) **Parigi, 30.** — Durante la riunione di ieri fra le Delegazioni italiana ed inglese alla Conferenza interparlamentare, l'on. Morpurgo raccomandò vivamente d'intensificare il traffico tra l'Adriatico e l'Estremo Oriente quale esisteva in addietro.

Il capo della Delegazione inglese prese impegno di occuparsi della questione appena ritornato a Londra.

***

(S) **Parigi, 30.** — Pichon, dal *Petit Journal*, dice: L'on. Tittoni, come è sua abitudine, ha dato al suo discorso un contenuto pratico. Ciò non gli era facile, a cagione della riserva che il suo alto ufficio, gli impone; ma egli sa valersi molto abilmente della parola, per lasciar indovinare ciò che non può dire apertamente.

Egli ha saputo interpretare con frase misurata il pensiero dell'opinione pubblica francese ed italiana, insistendo sulle questioni vitali dei trasporti, dei noli, dei cambi, delle munizioni, ed insistendo molto su quest'ultima.

Pichon, dopo aver notato che la logica e la fatalità delle cose dovranno sempre più affermare la solidarietà franco-italiana, conclude: Non bisogna cercare in questo o quel paese di guadagnare tempo. Leggete tra le linee il discorso di Tittoni e vi troverete utili ammaestramenti ed indicazioni.

◆ (S) **Parigi, 30.** La Presidenza della Conferenza interparlamentare del Commercio ha offerto al Bois de Boulogne una colazione alla quale hanno preso parte i delegati esteri, l'Ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, l'on. Luzzatti e l'on. Marconi. Non è stato fatto alcun brindisi.

I commensali hanno promesso di ritrovarsi a Roma nell'ottobre prossimo.

DELEGAZIONI SERBA E ITALIANA

Parigi, 30. — Avendo la Delegazione serba chiesto di essere ricevuta dalla Delegazione italiana, il convegno avvenne nel salone dell'*Hotel* Edoardo VII, presenti tutti i delegati italiani.

L'on. Luzzatti esaltò l'eroismo della Serbia, amatissima come il Belgio dalle grandi Potenze dell'Intesa.

Disse che gli italiani desiderano stabilire accordi con la Serbia, ma fece notare che nell'attuale momento è impossibile che egli ed i suoi amici si pronunzino, essendo la questione sottoposta al giudizio del Governo.

Il Capo della Delegazione serba parlò quindi dei vincoli che uniscono l'Italia e la Serbia, e notò quanto interesse abbia l'Italia alla creazione di una grande Serbia.

L'on. Luzzatti promettendo tutto l'interessamento suo e dei colleghi alla causa serba, ricordò che l'Italia per la sua antica civiltà ha diritti imprescindibili e diede appuntamento a Roma alla Delegazione serba per dopo la vittoria. La riunione si sciolse tra applausi ai serbi e manifestazioni di reciproca cordialità.

Comitati italo-inglesi in Italia

(S) **Parigi, 30.** — Una Commissione composta dei sen. Maggiorino Ferraris e Marconi e dei dep. Pantano, Pavia, Gallenga, Morpurgo e Medici, ebbe ieri una Conferenza con tutta la delegazione inglese, in seguito ad invito di quest'ultima, nel salone dell'*Hotel Crillon*.

L'on. M. Ferraris espose la costituzione dei Comitati italo-inglesi in Roma e nelle maggiori città italiane, allo scopo di facilitare i rapporti bancari e finanziari, le importazioni e le esportazioni e il miglioramento dei mezzi di comunicazione e di trasporto fra i due paesi. Ricordò che alla costituzione del comitato di Roma partecipò l'Ambasciatore Sir Rennell Rodd, il quale offerse il più cordiale ed autorevole appoggio.

Il Pres. della delegazione inglese ringraziò cordialmente per tali iniziative e dichiarò che i delegati inglesi appena ritornati in patria si porranno all'opera per costituire a Londra un Comitato anglo-italiano coi medesimi scopi.

I COMBUSTIBILI FOSSILI IN ITALIA

In questo periodo di grave crisi del carbon fossile, interessa conoscere quali giacimenti lignitiferi potrebbero essere utilizzati in Italia, secondo l'ing. minerario cav. Capacci.

Nel Friuli si conosce il bacino lignitifero del Tagliamento (Penisi), Nel Veneto si hanno le ligniti dei dintorni di Treviso (Asolo, Soligo) quelle del Vicentino (Valdagno, Pulli) quelle del Veronese (Bolca).

Nel Trentino le nostre armi vittoriose hanno reso all'Italia il ben noto giacimento di Strigno in Valle Sugana.

In Lombardia è da ricordare il giacimento di Val Gandino (Leffe) ed altri minori.

In Piemonte vi sono quelli della Valle del Tanaro (Bagnasco).

In Liguria ricorderemo Cadibona presso Savona.

La Toscana è la regione d'Italia più ricca di lignite. Cominciando dalla Valle di Magra (Sarzanello si passa alla Garfagnana (Castelnuovo e Ghivizzano), al Mugello (Barberino), al Casentino (San Donato), per venire al Valdarno superiore che racchiude i più importanti giacimenti lignitiferi d'Italia. Quivi da Gavilla a Castelnuovo ed a Cavriglia sono aperte grandiose miniere la cui produzione raggiunge da sola circa 700.000 tonnellate di lignite all'anno.

***

Altri giacimenti importanti sono in Valdarno, che potrebbero essere utilmente ed in breve tempo messe in escavazioni. Nel Senese si hanno depositi notevoli: alla Castellina al Casino, a Montefollonico, a Renellone ed a Murlo, il quale ultimo viene ora a trovarsi a piccola distanza dalla nuova ferrovia Siena-Monte Antico.

In provincia di Pisa sono noti i giacimenti di Monteruffoli, Monteguidi, Querceto ed altri.

Nel Grossetano si hanno le migliori ligniti picee dell'Italia continentale, come quelle di Montebamboli, Ribolla, Casa, Acquanera e molte altre.

L'Umbria è ricca di ligniti. Non soltanto molto produttive sono ora le miniere di Spoleto e di Branca ma molti altri giacimenti importanti si conoscono in varie parti del bacino del Tevere che facilmente e prontamente possono essere messi in escavazione (San Secondo, Deruta, Todi, Cavallara, Collazzone, Sabina).

Nell'Emilia e nelle Marche notevoli sono i giacimenti lignitiferi di Sogliano al Rubicone, Uso, Montegelli, Sant'Agata Feltria; dei quali alcuni vengono ora messi in escavazione.

***

Dell'Abruzzo si può ricordare la lignite di Fontecchio (Aquila), di Avellino, ed altre varie. La Puglia non è ricca di ligniti; ma la Calabria racchiude i ben noti giacimenti di Bristico (Monteleone), di Agnana (Gerace e molti altri minori.

Delle isole infine, quella di Sardegna contiene bellissime ligniti picee nel bacino di Gonnesa, Bacu Abis Terras de Collu, e nella parte orientale (Ogliastra) nella zona di Ulassai e di Perdasdefogu.

Per quel che riguarda le torbe, la produzione attuale è ben poca cosa (32.000 tonnellate all'anno), ma potrebbe assurgere in breve a quantità notevoli, tenendo presente il numero e la estensione delle torbiere sparse in varie parti del Regno.

Basterà ricordare i vasti terreni torbosi della bassa valle dell'Isonzo, ora riacquistati dalla Patria; le torbiere del Ferrarese (Codigoro); quelle del Vicentino; quelle della Lombardia (Iseo, Varese, Desenzano,) quelle Piemontesi (Avigliana, Trana); quelle del Mantovano (Val di Frassino);

***

In Toscana se ne hanno a Bientina (Orentano), a Viareggio (Massaciuccoli), a Capalbio (Burano); in Valdichiana è nota quella di Santa Caterina (Cortona); nel Romano va ricordata quella di Ostia.

In Umbria si conoscono alcune torbiere di montagna importanti, come a Pistilinco, Rieti, Montenero, Campotosto ed altre; la pianura del Gargano ne ha notevoli giacimenti; come pure se ne conoscono in Sardegna a Oristano nel bacino del Tirso.

Alcune di queste torbiere sono già in escavazione regolare ed in due di esse (Codigoro Orentano) esistono impianti per la confezione di mattonelle e per la produzione del solfato ammonico secondo il processo [illegible].

Questa semplice rassegna dei più importanti giacimenti servirà a volgarizzare la conoscenza che in ogni regione d'Italia si trovano giacimenti lignitiferi e torbiferi utilmente scavabili.

ARMI ED ARMATI

PER GLI OPERAI CHE VANNO A LAVORARE NELLA ZONA DI GUERRA

Il Comando Supremo dell'Esercito in aggiunta alle condizioni stabilite nel contratto base che fissa il minimo delle mercedi, ha stabilito di accordare notevoli facilitazioni agli operai borghesi che si recano in zona di guerra, per lavori militari in qualità di sterratori, muratori, carpentieri, consentendo condizioni uguali a quelle fatte per i militari.

Oltre alle facilitazioni pel trasporto su via ordinaria in zona di guerra, gli operai hanno diritto ad una razione viveri gratuita, ed una razione tabacchi e sigari, pure gratuita, nonchè al prelevamento dell'ulteriore fabbisogno, ai prezzi ridotti per i soldati.

E' loro consentito il prelevamento di coperte, effetti di vestiario e scarpe a prezzi ridotti, stabiliti dall'amministrazione militare. Hanno diritto alle cure sanitarie complete negli ospedali militari, a tutte le agevolazioni postali equiparate per i militari di truppa, compresa la spedizione di cartoline in franchigia.

I parenti degli operai godono il diritto di spedizione delle lettere a tariffa ridotta speciale come ai soldati. E' loro estesa la concessione del viaggio gratuito per visita agli operai gravemente infermi in seguito a richiesta fatta ai direttori degli ospedali militari ed al Sindaco del Comune.

Credito, Industria e Commercio

Considerata nel complesso la settimana scorsa presenta un miglioramento sensibile sulla precedente: il che, se non in tutto, certamente in parte, si deve, con molta probabilità, alla speranza che la Conferenza economica di Parigi possa produrre un miglioramento nel mercato finanziario degli Stati alleati.

Le nostre rendite seguono infatti un aumento, in confronto alla settimana precedente di un buon mezzo punto, mentre il cambio su Parigi segna in Italia due punti di meno e un buon mezzo punto su Londra — Più notevole sotto questo riguardo — perchè, più tangibile alla generalità del pubblico è la diminuzione di due punti nell'aggio sulla lira oro, ciò che non è poco davvero.

MERCATO ITALIANO.

	21 aprile	28 aprile
Rendita 3.50 netto 1906	84.60	85.11
Id. 3.50 netto 1902	83.87	84.47½
Id. 3 % lordo	54.75	54.75
Buoni del Tesoro quinquennali	96.67	96.67
Cambio su Parigi	108.11½	106.10½
Cambio su Londra	30.67	30.05½
Lire oro	120.62½	118.67½

BANCA DI FRANCIA

	27 aprile 1916	Diff. dal 20 aprile	
Riserva oro	4.803.591.453	—	95.650.458
Id. argento	353.944.910	—	755.068
Disponib. all'estero	780.458.925	+	33.599.666
Portafogli	403.137.339	—	15.787.061
Effetti prorogati	1.582.109.610	—	17.486.340
Anticipaz. su titoli	1.214.402.194	—	5.074.547
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	7.300.000.000	+	100.000.000
Spese	6.225.000	+	162.833
Biglietti in circolaz.	15.277.990.575	+	38.578.410
Conto corr. col Tes.	42.988.564	—	34.888.070
Id. coi privati	2.091.927.279	+	65.318.360

BORSA DI PARIGI

	20 aprile	29 aprile
Rendita francese 3½ amm.	91.25	91.25
Id. 3 % perpetua	62.40	63
Id. ammortizz. antica	69.25	70 —
Id. italiana	—.—	—.—
Id. turca	58.50	59.50
Id. spagnuola esterna	93.80	94.60
Cambio su Italia	91.50 - 93.50	93 - 95

BORSA DI LONDRA.

	20 aprile	29 aprile
Nuovi consolidati	57 1/4	57 —
Rendita italiana	—.—	67 1/8
Rendita spagnuola esterna	81 ½	81 3/4
Egiziana nuova	77 5/8	77 1/2
Rendita giapponese	69 3/4	69 5/8

BANCA DI FRANCIA

La situazione al 27 aprile segna le seguenti variazioni da quella antecedente.

Riserva oro 4 miliardi e 804 milioni di franchi in cifra tonda con una diminuzione di circa 96 milioni.

Riserva argento 359 milioni in cifra tonda con una diminuzione di 756 000 franchi.

Portafoglio 403 milioni con una diminuzione di circa 16 milioni.

Anticipazioni su titoli un miliardo e 214 milioni con una diminuzione di 6 milioni.

Conto corrente col Tesoro 43 milioni in cifra tonda, con una diminuzione di circa 35 milioni.

Conto corrente coi privati 2 miliardi e 92 milioni, con un aumento di oltre 65 milioni.

Circolazione 15 miliardi e 278 milioni, con un aumento di oltre 38 milioni e mezzo.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA.

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania al 15 aprile mostra le seguenti variazioni della settimana antecedente.

Riserva oro: 2.461.170.000 marchi, con un aumento di 215.000.

Buoni delle Casse di prestito 669.298.000 marchi con una diminuzione di 96.782.000.

Portafoglio 6 miliardi 226.117.000 marchi con un aumento di 38.347.000.

Circolazione 6 miliardi 634.347.000 marchi, con una diminuzione di 140 milioni 407.000.

Depositi 1. 857.823.000 marchi, con un aumento di [illegible]

BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in causa di una espansione nella circolazione, solo in parte controbilanciata da importazioni di oro dall'estero, la riserva è diminuita di 381.550 sterline restando a 42.363.794 sterline; ma, per una diminuzione nei depositi, la sua proporzione agli impegni è invece aumentata di 3/8 di punto al 29 1/8 per cento.

Nessuna variazione nel tasso di sconto, mantenutosi quello ufficiale come quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi al 5 per cento.

MERCATO AMERICANO

L'ultima situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York presenta poche variazioni da quelle antecedente. Nella riserva totale vi è una nuova diminuzione di 680.000 sterline, che la porta a 137.590.000 sterline mentre la sua eccedenza sul minimum legale resta pressochè invariata a sterline [illegible]

COMMERCIO GIAPPONESE

Le cifre del commercio giapponese coll'estero pel mese di febbraio scorso, testè pubblicate, mostrano che le esportazioni ammontarono ad un valore di lire sterline 7.450.577 di fronte a 4.000.741 sterline nel febbraio 1915, mentre le importazioni furono rispettivamente di 5.501.651 e di 3.030.934 sterline.

L'eccedenza delle esportazioni fu così di 1.948.926 sterline contro 940.807 sterline nel 1915.

Per il primo bimestre dell'anno l'eccedenza delle esportazioni ascese a 2.545.585 sterline.

Nello stesso periodo le importazioni di oro eccedettero le esportazioni per 2.796.002 sterline.

Queste cifre stanno a dimostrare la prosperità sempre crescente del commercio giapponese.

IL COTONE E I SUOI PREZZI.

Il cotone, che rappresenta in tempo di guerra una parte considerevole nella fabbricazione degli esplosivi, è stato, com'è noto, dichiarato contrabbando di guerra dai vari paesi belligeranti. All'epoca dello scoppio delle ostilità il mercato del cotone, come pure quello del caucciù, subì un forte ristagno. Si parlava di un eventuale periodo di disoccupazione nelle filande inglesi e francesi e, durante i primi mesi della guerra la situazione divenne anche peggiore. Dopo 5 mesi di guerra, alla fine cioè del 1914, il prezzo del cotone salì a New York da 6 doll. e 93 cent. (1 doll. equivale a L. 5.18) a 6 doll. e 95 cent. la libbra (una libbra equivale a 453 gr.)

Nel dicembre 1915 il prezzo del cotone da una media di doll. 10.50 s'elevò a doll. 12.10. Il 24 marzo u.s. il prezzo praticato a New York era di doll. 12.05.

Dal *The Financial and Commercial Chronicle* rileviamo i prezzi degli ultimi 16 anni per ogni libbra praticati New York.

1900	cent. 9.68	1909	cent. 9.70
1901	» 8.38	1910	» 15.15
1902	» 8.88	1911	» 14.90
1903	» 10.15	1912	» 10.65
1904	» 14.50	1913	» 12.00
1905	» 11.75	1914	» 13.50
1907	» 11.	1915	» 9.30
1908	» 10.40	1916	» 12.05

BANCO DI SICILIA

(S) **Palermo, 30.** — Ieri nella sede della Direzione Generale del Banco di Sicilia si riunì in sessione straordinaria il Consiglio generale sotto la presidenza del Sindaco di Palermo cav. uff. Tagliavia e con l'intervento del reggente del Banco comm. Gattini, del Consigliere governativo comm. Ciotti, dell'ispettore governativo comm. Belloni e dei delegati dei Consigli provinciali, comunali e camerali della Sicilia.

Esaminando le molteplici petizioni, il Consiglio deliberò di non accordare i soliti sussidi, a scopo diretto di beneficenza e di pubblica utilità, facendo voti che il Governo autorizzi il prelevamento sugli utili dell'esercizio 1915 della somma di lire 200.000 da destinarsi a favore dei comitati di difesa civile.

Il reggente espose quindi i risultati dell'esame del rendiconto del bilancio dell'esercizio 1915, informando il Consiglio delle modificazioni apportatevi, donde risulta una diminuzione degli utili effettivi considerati nel bilancio predisposto dalla sciolta amministrazione.

Il Consiglio unanime, dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti, ha approvato i rendiconti e i bilanci delle tre aziende: Banco, Credito fondiario in liquidazione e Credito Agrario, con le modificazioni apportatevi dal reggente.

Il Consiglio affermando la necessità di essere informato dei risultati delle ispezioni e delle indagini fatte e da fare e dell'opportunità che sia ridonato all'Istituto il normale funzionamento mediante la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione, approvò un ordine del giorno ispirato a detti principi.

Furono confermati i revisori dei conti titolari e supplenti. Infine il Consiglio discutendo se e quali modificazioni sia conveniente introdurre nell'ordinamento e nello statuto del banco, riconobbe l'opportunità di rimandare ogni esame sull'argomento a dopo che si conosceranno le cause che dettero luogo ai provvedimenti governativi.

Banco di Napoli

Situazione al 31 marzo 1916.

ATTIVO		Diff. con la situaz. preced. in migl. di lire in più	in meno
Riserva metallica	300.439.311.16	2975	
Portaf. sull'Italia	143.095.050.24		6952
Id. sull'estero	25.280.370.12	19	
Anticipazioni	63.[illegible].09		
Tit. Stato o garant.	95.397.242.28		23
Spese dell'esercizio	2.508.660.49	979	
PASSIVO.			
Circolazione	814.5[illegible] —		1206
Debiti a vista	62.593.017.06	2432	
C.c. fruttiferi	70.304.380.64	3050	
Fondi accantonati	55.704.338.67	169	
Rendite dell'eserc.	4.793.218.03	425	

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 30 aprile.

Bollettino di guerra n. 340.

Dalle Giudicarie a Valle Sugana, attività di artiglieria e ricognizioni aeree.

— Velivoli nemici diretti su Verona furono fugati dal tiro dei nostri pezzi antiaerei e dal pronto levarsi di una nostra squadriglia di [illegible].

— Nell'Alto Cordevole la notte sul 23 l'avversario rinnovò l'attacco contro le nostre posizioni sulla cresta del Col di Lana. Dopo violento corpo a corpo fu respinto con gravi perdite.

— Sul Medio Isonzo e sul Carso duelli delle artiglierie.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su piccoli abitati nella pianura del Basso Isonzo; qualche vittima e lievi danni.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 30.** (Comunicato ufficiale):

A parecchie riprese gli inglesi rinnovarono i loro attacchi presso Givenchy en Gohelle senza successo. A nord della Somme e a nord-ovest dell'Oise combattimenti di pattuglie favorevoli per noi.

Sulla sinistra della Mosa [illegible] importanti forze francesi attaccarono le nostre posizioni sulla collina di Mort Homme e le linee adiacenti fino a nord del bosco di Caurettes. Dopo ostinati combattimenti sul versante orientale della collina l'attacco fu respinto. A destra della Mosa un attacco nemico a nord-ovest della fattoria di Thiaumont [illegible].

Un aviatore tedesco impegnò un combattimento aereo con tre avversari al disopra di Verdun e Belleray. Uno degli apparecchi nemici fu abbattuto.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 30.** — (Comunicato uff. alle ore 15).

— Nella regione a sud di Lassigny i tedeschi dopo un vivo cannoneggiamento hanno diretto ieri sera un piccolo attacco sulle posizioni fra Attiche e Hamel. Il nemico che aveva preso piede in un elemento di trincea è stato subito respinto da un contrattacco.

— Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento del settore di Avocourt e della regione di Esnes. Ieri alla fine della giornata le nostre truppe hanno preso una trincea tedesca a nord del Morthomme. Cinquantatrè prigionieri, tra cui un ufficiale, sono rimasti nelle nostre mani.

— Sulla riva destra della Mosa e in Woevre attività intermittente dell'artiglieria.

Nei Vosgi il nemico durante la notte ha tentato tre colpi di mano sulle trincee del Ban de Sapt, a Tete Faux ed a sud di Largitzen, ovunque respinto con perdite.

— Un *aviatik* è stato costretto ad atterrare nella valle di Bienne (Argonne) dopo un combattimento contro nostri aeroplani di caccia. L'apparecchio è intatto; i due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre, 30.** — Comun. dello Stato Maggiore belga:

Le azioni di artiglieria sono state meno vive che nei giorni precedenti. Nei settori di Ramscapelle e di Dixmude e a nord di Steenstraete vi è stato un bombardamento reciproco.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 29** — (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese).

— L'artiglieria nemica ha manifestato oggi una grandissima attività contro le nostre trincee nelle regioni di Fricourt e di Souchez e ad ovest della strada Ypres-Pilkem.

Durante la giornata sono state fatte esplodere mine dalle due parti dinanzi a Souchez, a sud-est del Cabaret Rouge, nei pressi di Neuville Saint Vaast e nel settore della ridotta Hohenzollern.

La scorsa notte abbiamo spinto un *raid* sulla prima linea del fronte tedesco nei dintorni del «crassier» di Loos e abbiamo fatto subire all'avversario perdite importanti. Stamani di buon'ora, dopo un intenso bombardamento il nemico sotto la protezione d'emissione di gas ha effettuato due piccoli attacchi di fronte ad Hulluch, ma è stato respinto.

Inoltre le ondate di gas sono state ributtate dal vento sulle trincee tedesche che il nemico ha dovuto abbandonare su un fronte di circa 500 metri.

Abbiamo visto il nemico fuggire sotto i nostri tiri di sbarramento. A giudicare dal numero delle ambulanze che si sono viste provenire da Hulluch il nemico ha dovuto subire importanti perdite a causa del nostro tiro di artiglieria come pure a causa dei suoi propri gas che avevano [illegible] verso su un fronte di circa 900 metri e su una profondità di circa tre chilometri. Ieri il bel tempo ci ha permesso di effettuare numerosi voli.

E' stato notato che il numero degli apparecchi nemici era molto diminuito. Hanno avuto luogo solo quattro combattimenti aerei. Non abbiamo avuto a deplorare alcuna perdita. Oggi due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dietro le nostre linee.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 30.** (Comunicato ufficiale):

A sud del lago di Narocz, nella notte, abbiamo preso quattro cannoni ai russi e una mitragliatrice e fatti 63 prigionieri.

Fronte balcanico. Niente di nuovo.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 29.** — Comun. del Gr. Stato Mag.:

Fronte occidentale. — L'artiglieria nemica fece tiri su Schlock e su Boersemunde. Nella regione del villaggio di Ghinovka ad ovest di Dvinsk i tedeschi dopo una preparazione con l'artiglieria presero l'offensiva, ma furono respinti dal nostro fuoco nelle loro trincee di partenza.

Il 28 corr. verso le due della notte, un dirigibile tedesco apparve su Riejitsa, ove gettò bombe esplosive ed incendiarie. A sud-ovest del lago di Narotch l'artiglieria tedesca ieri all'alba lanciò raffiche di fuoco dopo di che la fanteria nemica lanciò all'assalto in formazioni serrate. I tedeschi riuscirono a riconquistare le trincee che avevano precedentemente perduta. Un accanito combattimento è impegnato sul fronte dei villaggi di Zanapotche e di Stahovtsy. Nella regione della borgata di Smorgon i Tedeschi aprirono pure un violentissimo fuoco di artiglieria.

Nel Mar Nero un nostro sottomarino che fu senza risultato cannoneggiato da aeroplani e da batterie nemiche, affondò presso il Bosforo un vapore ed un veliero.

Vedi 5. pagina

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Alessandria, 30. — Da qualche giorno è stato sospeso l'esercizio della rete tramviaria a vapore della Società Astese Monferrina per mancanza di carbone.

Le autorità stanno facendo pratiche presso il Governo per ottenere il carbone dalle Ferrovie dello Stato nell'intento di riattivare il servizio viaggiatori e per quanto possibile quello merci.

Novara, 30. — Ieri si è adunato in seduta straordinaria il Consiglio prov. presieduto dall'on. Falcioni.

Dopo varie deliberazioni si entra a discutere del grave problema della soppressione dei brefotrofi. La Dep. fa le seguenti proposte: i tre brefotrofi di Novara, Vercelli, Biella, cessano di funzionare come istituti della provincia: continuano invece secondo gli scopi particolari della loro fondazione. Dal 1 gennaio 1917 la provincia si assumerà il mantenimento di quegli esposti che saranno trovati in completo abbandono e di cui non si conoscerà nessuno dei genitori. Per gli altri bambini illegittimi la provincia promuoverà entro il 1916 un Consorzio fra le opere pie della regione, per dare alle madri di bambini illegittimi un sussidio purchè esse riconoscano il figlio da loro nato. Per gli esposti ora raccolti nei tre brefotrofi la provincia provvederà sino all'età della loro dimissione dall'istituto.

La proposta della Dep. prov. ha due scopi: Finanziario, risparmiando così oltre un centinaio di migliaia di lire all'anno. Morale per frenare la piega dell'abbandono dei bambini da parte di tante ragazze sventurate. La Dep. stabilisce il principio che la madre che dà alla luce un bambino debba provvedervi: se non può, lo riconosca per suo e la Provincia le passerà un sussidio.

Torino, 30. — Stamane il sig. Gino Leoni con la sua signora Beatrice Ravarino artisti della Compagnia Maresca e un loro bambino di 7 anni, dopo aver mangiato in un ristorante delle sardine, degli agnolotti e della crema furono presi da sintomi di avvelenamento.

All'ospedale dove subirono la lavanda allo stomaco i medici si riservarono la prognosi.

Genova, 30. — Stamane, mentre celebrava una solenne funzione nella chiesa di N.S. della Guardia cessava di vivere il rev. Luigi Casella, sacerdote coltissimo largamente stimato e apprezzato. Il Casella era affetto da vario tempo e da un male ribelle a ogni cura.

— Ieri ignoti ladri, introdottisi nei locali dell'Ufficio d'igiene municipale nel Palazzo del Comune riuscivano ad asportare una cassa forte scassinando il muro dell'Ufficio di polizia mortuaria.

Milano, 30. — La nostra Giunta municipale ha deliberato di contrarre un prestito con un gruppo di Banche milanesi all'interesse del 5 % per l'importo di 20 milioni.

Italia Centrale

Bologna, 30. — Nel salone del liceo musicale il ten. colonn. Gatti tenne iersera una conferenza sul tema: «L'Italia in armi» il cui introito è stato devoluto a beneficio delle dame bolognesi e romagnole per i doni ai soldati combattenti.

L'oratore fu molto applaudito e complimentato.

UNA INGENTE TRUFFA IN DANNO DI UNA CONTESSA.

Pisa, 30 — In seguito alle pretese truffe in danno della contessa Eleonora Dal Borgo Netolitzky, alla quale, abusando della infermità mentale, si sarebbe riusciti a farle contrarre un mutuo di L. 150 mila e a farle firmare cambiali per un ingente valore, l'autorità giudiziaria iniziò una istruttoria penale e ieri sera, dopo una perquisizione al suo domicilio venne tratto in arresto il pittore Francesco Vittorio Galvani.

Si ritengono imminenti altri arresti. La contessa, si trova attualmente ricoverata in una casa di salute perchè affetta da lipomania.

Italia Meridionale

Chieti, 30. — La Commissione provinciale per gli indumenti militari, con l'aiuto di alcune sotto-commissioni costituite in altri comuni della Provincia, ha provveduto alla lavorazione di circa settantacinque quintali di filato di lana, dando così lavoro a parecchie centinaia di operaie appartenenti a famiglie bisognose di richiamati.

Con tale quantitativo di lana sono stati confezionati circa quarantacinquemila indumenti. La spesa complessiva sostenuta per l'acquisto delle lane gregge, per la filatura e per il pagamento delle mercedi ammonta a circa L. 90.000.

LE MEDAGLIE AI CADUTI IN GUERRA.

(S) **Bari**, 30. — Stamani in Piazza Trieste vi è stata la solenne cerimonia della premiazione dei pugliesi caduti sul campo di battaglia. Una folla enorme si addensava dietro le truppe, costituite da riparti di fanteria, artiglieria, sanità, sussistenza, carabinieri, Croce Rossa.

Erano presenti tutte le autorità locali, una larga schiera di ufficiali di ogni grado e di tutte le armi, i reduci dalle patrie battaglie ed i giovani esploratori.

Aveva il comando delle truppe il maggior generale Marsala.

All'arrivo del tenente generale Tommasi, comandante l'undicesimo corpo d'armata seguito dal suo brillante stato maggiore la folla acclama, le truppe presentano le armi e le musiche intonano la Marcia Reale.

Il generale Tommasi percorre il fronte delle truppe. Poscia, con gli altri generali e con le autorità, prende posto presso il tavolo per la premiazione. Il tenente generale Marzoli, comandante la divisione, rivolge un vibrante discorso ai soldati.

Quindi si inizia la premiazione in questo ordine:

Sono consegnate alle famiglie 4 medaglie di bronzo, 7 d'argento ed una d'oro, quest'ultima al padre del sottotenente di fanteria Petrelli Francesco di Gallipoli (Lecce) con la seguente motivazione: «Caduto il capitano, prima ancora che la compagnia iniziasse l'assalto delle trincee avversarie assunse il comando del reparto, rianimandolo con la sua calma ed energia. Ferito non lievemente una prima volta all'inizio dell'assalto, sdegnò di recarsi al riparto di medicazione. Ferito una seconda volta volle arrivare ad ogni costo con la sua compagnia sulla trincea avversaria, che occupò e fece rafforzare, finchè una granata lo colpì in pieno uccidendolo. Le sue ultime parole furono: Viva il Re (Monte Sei Busi 21 ottobre 1915).»

Finita la lettura della motivazione, il generale si getta al collo del signor Petrelli che singhiozza dirottamente e lo abbraccia; poi l'illustre e venerando generale grida: Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re! E il grido si ripercuote nell'ampia piazza fra vive acclamazioni. La scena è commoventissima.

Le truppe sfilano quindi al suono dell'inno reale dinanzi alle famiglie dei valorosi.

Isole

Caltanissetta, 30. — Da Piazza Armerina perviene notizia, che in contrada Piano, è stato rinvenuto un asino sul dorso del quale penzolava legato solidamente con funi il cadavere di un uomo, orrendamente crivellato di ferite profonde di arma da taglio, al collo ed al viso, identificato per certo Lavaccara Giuseppe fu Filippo di a. 50 barbiere da Piazza Armerina.

Sul posto accedettero le autorità, che attivissime, indagini hanno iniziato per la scoperta degli autori del misterioso assassinio.

— Nella miniera Tallarita si è deplorata una grave disgrazia.

Il picconiere Burgio Salvatore di Riesi, mentre tentava salire al 17° livello rimaneva sepolto da un enorme blocco di minerale improvvisamente staccatosi dall'alto.

Disseppolito subito fu trovato informe cadavere.

I lavoratori di quel centro minerario, in numero di circa 500 hanno abbandonato il lavoro in segno di lutto.

Catania, 30. — Ieri ebbe luogo alla Camera di commercio un'importante seduta per discutere in merito alla grave crisi che attraversa l'industria grafica in Sicilia. Dopo esauriente discussione venne approvato un o. d. g. nel quale ritenuto che l'attuale organizzazione delle forniture di stampati occorrenti alle varie amministrazioni dello stato e per i vari servizi provinciali, rende difficile agli stabilimenti tipografici della città poter adire alle gare, dato il maggior prezzo di trasporto di questa città e quello delle sedi di magazzino come Roma, Napoli, Milano;

fa voti a S. E. il Ministro di A. I. C. perchè voglia disporre che le forniture di stampati dello Stato siano distribuite egualmente in ogni regione, e quando meno, istituire almeno in Catania un magazzino per la consegna degli stampati decorrenti a tutti gli uffici provinciali dello Stato in Sicilia.

(S) **Palermo**, 30 — Stamane nei locali del *Kursaal Biondo* ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione italiana di arte i cui utili andranno a beneficio del Comitato locale di assistenza civile, della Croce Rossa e dell'Alleanza Femminile. Anche metà del ricavato della vendita dei quadri e delle sculture, andrà a profitto delle tre benefiche istituzioni.

Intervennero autorità, notabilità e moltissimi invitati che ammirarono la mostra riuscitissima.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Novara. — Riso vialone e ostiglia cinese 44,50 a 46,50; — nostrano (ostiglia ostiglione) 42,50 a 46 — ranghino 39,60 a 40 — cincino ed affini 40 a 41,50 originario (nelle varie specie 37,50 a 39) — risone vialone 26 a 28 — nostrano (ostiglia ostiglione) 25 a 26 — ranghino 24 a 25 — lencino 25 a 27 — originario (nelle varie specie) 25,25 a 26,25 al quintale — mezzagrana 32 a 33 — meliga 27 a 28 al quint.

Piacenza. — Frumento fino 40 — mercantile 39 — frumentone mercantile 27,50 a 30 — riso novarese extra 45,50 a 46 — mercantile 43,50 a 44 — giapponese fino 38,50 a 39,50 — mercantile 36,50 a 37 al quint.

Reggio Emilia. — Frumento 40 — frument. 29 — avena 34 a 35 — fava 32 a 32,50 — favino 35 a 35,50 — veccia 33 a 34 — riso greggio cinese 52,50 — novar. 49,50 — giapponese 47,50 — riso lencio cinese 60 a 70 novarese 55 a 60 al quint.

Farine.

Novi Ligure. — Farina di frumento tipo unico L. 48,50 — di frumentone 32 a 32,50 al quint.

Tortona. — Farina L. 53 al quintale.

Brescia. — Crusca L. 21,75 a 22,75 — cruschello 21,75 a 22,75 al quint.

Asti. — Farina di frumento tenero a L. 50 — frumentone L. 35 al quint.

Pisa. — Farina marca B (tipo unico) L. 49,50 — semola 23,50 — semolino da ingrasso 23,50 al quint.

Pontedera. — Farina marca B (tipo unico) L. 50,50 — semola 23 al quintale.

Bestiame.

Bologna. L. Buoi da macello a peso morto 1a qual. 320 a 340 — 2a 290 a 310 — vacche a peso morto 300 a 320 — 2a 270 a 290 — vitelli di 2 quintali ed oltre a peso vivo 150 a 160 al quint.

Cuneo. — Buoi da macello 140 a 165 — da lavoro 140 a 155 — soriane 100 a 130 — vitelli di varia età ed in vario stato di carne 140 a 160 — sotto i tre mesi 150 a 190 — montoni 90 a 115 — maiali da macello 150 a 192,50 — da allevamento 140 a 160 — vacche e manzo 160 a 630 — maiali lattonzoli 30 a 40 per capo.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) 310 a 325 — vacche 280 a 300 al quint.

Forlì — Buoi a peso morto 305 a 340 — vacche 300 a 290 — vitelli a peso vivo 270 a 280 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio, e salumi.

Acqui. — Burro L. 4.80 a 5 al chilogr.

Carmagnola. — Burro L. 3.80 a 4.19 al chilog

Chieri. — Burro L. 300 a 400 al quint.

Cuneo. — Burro 1a qual L. 4 a 4.80 — 2a qual. 3,65 a 3.75 — formaggio fresco 0.60 a 1.69 — caciolini 1 a 1.10 — asciutto (Bra) 2.20 a 2.90 - formaggio asciutto Grivera dolce 2.50 a 2.90 — salato 3.25 a 3.60 — Castelmagno 2.40 a 2.90 — lardo 2.60 a 3 al chilogr.

Lodi. — Burro L. 4.10 al chilogr.

Lugo. — Burro emiliano L. 4.40 — lombardo 4.50 lardo 2.30 a 2.40 — pancetta 2.30 a 2.35 — strutto 2.25 formaggio parmigiano 3.40 a 3.80 al chilogr.

***

Londra. — Si quota: Sego di montone d'Australia buono e fino da scell. 50 a 54 — (141 a 152.28 i 100 chilogr.), sego di bue buono da scell. 48.6 a 52.6 per cwt (136.77 a 148.05(id mixed 47 a 49 per cwt (132.64 a 138.16).

Vini.

Ancona. — Vini 60 a 65 per i tipi comuni; 66 a 70 per i più fini all'ettol.

Asti. — Vini fini di bottiglia 120 a 125 — da pasto 90 a 100 al quint.

Foggia. — Vino rosso da taglio 90 a 100 — fino bianco vecchio tipo Sansevero 70 a 75; — nuovo 60 a 65 — rosso vecchio 70 a 80 — nuovo 65 a 70 all'ettol.

Napoli. — Vino Barletta superiore 14 gradi 100 — comune 13 gr. 88 — Gallipoli nuovo 13 gradi 98 — bianco Sardegna gr. 14 90 — Sicilia g. 10.95 — Vermouth 135 — Avellino 70 — Solopaca 90 — Vesuvio nuovo seconda gr. 8 ½ 60 — Marsala 135 — aceto di vino bianco 7 ½ % ac. 60 — di vino rosso 6 % acidità 60 all'ettol.

Roma. — Romano 70 a 75 — Frascati Grottaferrata e Marino 75 a 80 — Monte Porzio Catone 70 a 75 — Genzano e Civita Lavinia 70 a 75 — Albano, Castel Gandolfo 70 a 75 — Velletri bianco 68 a 75 — rosso 70 a 75 — Anzio e Nettuno 70 a 75 — Palestrina 70 a 75 Monterotondo 70 a 75 all'ettol.

Olii e semi oleosi.

Bari. — Olio 210 a 215 per gli indiani; 203 per gli olii fini di Bitonto e Molfetta; 185 a 195 per i mangiabili.

Firenze. — Olio d'oliva prima 310 a 280, seconda 200 a 210; terza 180 a 190; da ardere 160 a 170 al q.le fuori dazio.

Lucca. — Olio all'ingrosso prima 200; seconda 178.89 all'ettolitro.

Teramo. — Olio d'oliva commestibile prima 205 al q.le.

Foraggi e semi di foraggi.

Rovigo. — Fieno prima 8,50 — seconda 5 a 7 — paglia 4,75 a 5,25 — semi erba Spagna 220 a 230 — finissima lavorata 260 a 270 al quint.

Siena. — Fieno 10 a 12 — paglia 5,50 a 6,50 al quint.

Verona. — Fieno maggengo 17 a 18 — agostano 14 a 15 — terzuolo 12 a 13 — erba medica 12 a 13 — paglia di frumento sciolta 6 a 6,25 — imballata 7 a 7,50 — semi erba medica fina 270 a 280 — mercantile 210 a 220 — trifoglio fino 180 a 190 — mercantile 150 a 160 al quint.

Modena. — Fieno magg. vecch. L. 10,50 a 11 — agostano 10 a 10,50 — medica fienata 10 a 10,50 — 2 e 3 taglio 9,50 a 10 — prati nat. asciutti 9 a 9,50 — prati vallivi 7,50 a 8 — paglia di frumento 7 a 7,50 di riso 6 a 6,50 — strame di frumento 7,50 a 8 — vallivo 5,50 a 6 al quint.

Scienze e Lettere

L'ITALIA ALL'ISTITUTO DI FRANCIA.

(S) **Parigi**, 30. — L'Istituto di Francia, con l'intervento di numerosi membri, tenne ieri una seduta interamente consacrata all'Italia, alla quale erano stati invitati parecchi membri della delegazione parlamentare italiana.

Intervennero gli on. Maggiorino Ferraris, Pantano, Rainieri, Rava, Girotti, Mele, Nava e Baltorio, i quali furono cortesemente invitati a sedere nello stesso recinto degli accademici.

Il Presidente dell'Istituto Henri Joli dette il benvenuto alla Delegazione italiana e ricordò i rapporti intellettuali e morali che da tempo immemorabile uniscono i due paesi.

L'accademico Raphael Georges Levy, lesse le impressioni di una sua recente visita a Milano ed a Roma e fece un caldo elogio del carattere sereno e forte delle popolazioni italiane nelle presenti condizioni di guerra, constatando la saldezza del credito, della finanza e del movimento bancario ed industriale italiano e parlando della vita sociale di Roma nel periodo attuale. Conchiuse riassumendo agli accademici gli studi del senatore Maggiorino Ferraris per una intesa economica fra le nazioni alleate.

Luzzatti, membro effettivo dell'Istituto, scusò la sua assenza a causa dei lavori della Conferenza.

L'ORIGINE DEL MAGNETISMO TERRESTRE.

Il signor Bigourdan ha presentato alla Accademia delle Scienze di Parigi, una nota del signor Belot sull'origine possibile del magnetismo terrestre.

Secondo il signor Belot il turbine solare, al momento del suo incontro colla nebulosa primitiva, si è elettrizzato ed in tal modo è divenuto equivalente ad una calamita cilindrica agente a distanza sul ferro della crosta terrestre.

Il nucleo solare elettrizzato, condensandosi nell'eclittica, ha spostato i poli magnetici, che si sono ravvicinati ai circoli polari allontanandosi dai poli.

Le rocce superficiali della terra non sono abbastanza ferruginose per spiegare il magnetismo terrestre. Ma il fondo degli oceani ne è ricchissimo, ciò che dipende da un diluvio australe primitivo (risultante dall'incidenza dall'incontro della nebulosa) che ha purgato la crosta sottomarina, d'onde risalite verso la superficie degli strati profondi densi e ferruginosi mentre gli strati leggeri eran trasportati nei bassi fondi continentali dall'emisfero Nord.

Si sa che l'emisfero australe ha più importanza magnetica dell'emisfero boreale.

[illegible]

Le mascelle inferiori più antiche che si conoscano sono quelle di Spy della razza di Neanderthal, quella di Heidelberg dell'epoca chelleana e quella della Naulette.

Ora secondo una nota presentata alla Accademia delle Scienze di Parigi quest'ultima sarebbe più primitiva delle altre.

L'autore, il signor Baudoin, basa la sua affermazione sull'angolo che formano i premolari col mascellare. Quest'angolo ha un carattere scimmiesco e la mascella di Naulette potrebbe essere dell'epoca pliocena.

Sarebbe quella dell'uomo terziario così discusso.

NOTE ARCHEOLOGICHE

STORIA DELLA CINA ANTICA.

Il signor Chavannes ha letto alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi uno studio su alcuni testi relativi al Principato di Wou e di Yue, che ebbe presso a poco una esistenza indipendente nella Provincia cinese di Sze-Kiang dall'anno 897 all'anno 978 dell'era volgare.

I documenti consistono in: un brevetto inciso sopra una tegola di ferro nell'anno 897; un racconto delle costruzione nella diga nell'anno 910 e della battaglia data dagli arcieri del Re di Wou e Yue ai flutti del mare; una piccola lastra di diaspro e una tavoletta di argento relative alla cerimonia taoista che consisteva a gettare in un lago dei piccoli draghi in metallo destinati a inoltrare la preghiera del Re.

Questi piccoli monumenti gettano una certa luce sui costumi e le credenze della Cina in quell'epoca.

I MINIATURISTI DEL MEDIO EVO.

Nella stessa seduta il conte Darrieu ha dato lettura di una comunicazione intitolata «Ricordi della mitologia antica in un libro di ore del XV secolo».

Il conte Darrieu ha voluto studiare il modo in cui i pittori miniaturisti francesi della fine del Medio Evo e del principio del XVI secolo figuravano gli Dei e le Dee dell'Olimpo e gli altri personaggi delle leggende antiche.

Egli ha segnalato come le rappresentazioni di queste personalità antiche siano entrate perfino nelle illustrazioni dei libri di ore eseguite a Parigi nel XV secolo.

Ma, dall'insieme delle osservazioni del signor Darrieu risulta che all'epoca di cui si tratta questi miniaturisti francesi non si immaginavano che le Divinità pagane e gli Dei antichi potessero differire per i costumi e le maniere dai francesi e dalle francesi viventi all'epoca stessa in cui quegli artisti lavoravano.

Drammi di terra e di mare

INCIDENTE FERROVIARIO

Firenze, 30. — Alla stazione di Caldine sulla linea Faenza-Firenze la locomotiva n. 9037 in manovra investiva stamane in coda il treno merci 6877 che si trovava fermo in stazione. In seguito all'urto violentissimo rimaneva gravemente ferito il frenatore Alfredo Solucci di Emilio di a. 29 da Roma il quale è stato trasportato al nostro ospedale.

Sembra che l'incidente sia dovuto ad un falso scambio.

SPORTS

PODISMO

Gare in strada a Milano

La prima grande riunione atletica di strada milanese *meeting* pasquale della «Pro Resurgo Libertas» ha ottenuto un successo che sarà ricordato per lungo tempo da quanti hanno avuto la fortuna di assistervi così per l'esito sportivo assoluto, come per quello relativo alle circostanze attuali che difficilmente si sarebbe potuto e dovuto prevedere. Il tempo ha ostacolato la manifestazione, ma non è riuscito altro che a renderla più disagevole, più dura. Dato il concorso dei marciatori e dei corridori — 44 complessivamente — e la percentuale degli arrivati, se il sole avesse favorito la giornata, il *meeting* avrebbe assunto una importanza assolutamente eccezionale.

Ecco l'ordine di arrivo: Per la corsa.

1. Speroni Carlo dell'U. S. di Busto Arsizio in 32"
2. Malvicini Angelo, della P. R. Libertas, in 32"45"
3. Negri Antenore, id. 33'5".

4. Tieghi Tullio, id. 5 Migliavacca Piero, id; 6. Cermenati Ernesto dello S. C. Excelsior; 8. Speroni Michele dell'U. S. di Busto A.; 9. Malvicini Mario, della P. R. L.; 10 Modena Amedeo dello Sport Club Sorgiam; 11. Leone Alfonso, id; 12 Balzarini Giuseppe dello S. C. Excelsior; 13. Parravicini Mario della R. P. L. 14 Belloni Ambrogio, id; 15. Dossi Carlo della P. R. L.; 16 Ausini Giuseppe dello S. C. Excelsior; 17; Storini Mario della P. R. L.; 18 Gualta Luigi dello S. C. Sorgiam; 19. Galimberti Fedele, id.; 20 Gaboardi Angelo, P. R. L.; 21 Spinzi Alfredo, id.

Il premio per il primo militare spetta a Tieghi Tullio del 68 fanteria.

Per la marcia:

1. Pavesi Donato, della P. R. Libertas in ore 1.7"30
2. Vitali Mario del Circ. Famigliare Canottieri in ore 1'8".
3. Amorini Vittorio, dello S. C. Excelsior.
4. Volpati Giovanni del Circolo Famigliare Canottieri; 5. Bernasconi Fiorentino dello S. C. Excelsior. 6. Bossi Vittorio della P. R. L.; 7. Gerosa Giuseppe dello S. C. Excelsior; 8. Vottolini Raoul, id.; 9. Zirotti Mario della P. R. L.; 10 Bassi Giuseppe, id.; 11. Bianchi Arturo della P. R. L.; 12 Bassi Cesare, id.; 13. Calchera Angelo, id. 14. Pansotti Achille id. 15. Bonora Luigi, id.; 16 Gabbiani Umberto del 68 fanteria. — Ritirati 5.

Squalificato per andatura scorretta Casnati giunto primo.

Il premio per il primo militare spetta a Mario Vitali della III compagnia di sussistenza di Milano — socio del Circolo Famigliare Canottieri.

PATTINAGGIO

Le gare alla Panaro di Modena

Modena, — Domenica scorsa davanti a numeroso pubblico si svolsero, nella sala della Società ginnastica Panaro, i campionati sociali di pattinaggio a rotelle. Ecco i risultati.

Gimkana con ostacoli a cronografo 1. Massa Antonio; 2. Secchi Pietro: 3. Marsciani Guido; 4. Menabue Gino; 5. Garuti Atos: 6. Albertini Pietro: 7. Severi Severo; 8. Bucciarelli Claudio; 9. Parmeggiani Mario.

Velocità m. 1000 a cronografo 1. Massa Antonio; 2. Garuti Atos: 3. Secchi Pietro: 4. Marsciani Guido; 5. Menabue Gino; 6. Albertini Pietro: 7. Severi Severo; 8. Bucciarelli Claudio; 9. Parmeggiani Mario.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

LA RIABILITAZIONE DELLA PIPA.

Il *Figaro* osserva che, se la pipa avesse avuto bisogno da essere riabilitata, i soldati francesi dalle trincee se ne sarebbero incaricati colla preferenza che le danno.

È indubitato che per molto tempo in Francia la pipa ha avuto una cattiva riputazione.

Ernest Beyer aveva tentato invano di far ritornare i francesi su questo giudizio, dopo Rossini però, di cui una pipa di terra, datata dal 14 marzo 1857, figura con onore nelle vetrine aneddotiche del Conservatorio di musica.

Ma la riabilitazione mondana consacrata dai poilus è stata seguita dalla riabilitazione scientifica.

Il signor Schloessing, la cui competenza non potrebbe essere contestata poichè questo membro dell'Istituto è stato per molto tempo direttore delle Manifatture di tabacco francesi, in un rapporto che si conserva al Palazzo Mazzarino, ha affermato che la combustione del tabacco nella pipa produce una maggior quantità di aldeide formica che la sua combustione nella sigaretta.

Ora l'aldeide formica attenua la nocività della nicotina.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 1 Maggio — S. Geremia profeta
Leva il sole alle 5.3 — Tramonta alle 7.6
Leva la luna alle 4.18 m. — Tramonta alle 6.47 s.
L'Ave Maria suona alle 7 ½.

Monoverbo.

X

Spiegazione del gioco precedente:
Timo — Re — TIMORE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

POTENZA - R. PREFETTURA - 2 maggio - Fornitura breccame e manutenzione strada provinciale Albano-Marsico, 1 tronco: cimitero di Albano all'abitato di Anzi lunghezza m. 40.061,48 compresa la diramazione per Trivigno, di lunghezza m. 892,82, e la comunale che mena alla stazione di Trivigno m. 537,96. Durata un quinquennio, a decorrere dal 1 gennaio 1916 al 31 dicembre 1920, di L. 48.000.

PORTO MAURIZIO - R. PREFETTURA - 3 maggio - Forniture ed operazioni occorrenti per mantenere in perfetta viabilità il tronco di strada nazionale n. 29 fra il ponte sul fiume Tanaro presso Nava e la città di Oneglia. Lunghezza m. 46008 esclusa le traverse di Pieve di Teco, Chiusavecchia, Pontedassio ed Oneglia, e per conservare le opere d'arte che le corredano, durante il triennio dal 1 gennaio 1916 al 31 dicembre 1917, L. 38.000.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E CALTANISSETTA - R. PREFETTURA - 4 maggio - Spostamento nuova sede abitato di L. 280.592.

FORLI' E AREZZO - INTENDENZA DI FINANZA - 4 maggio - Conferimento rivendita privativa in Rovezzano e Montevarchi.

POTENZA - R. PREFETTURA - 4 maggio - Fornitura breccame e manutenzione strada provinciale Migliorico-Ferrandina (n. 215), tronco dalla nazionale 55 all'abitato di Ferrandina, compresa la diramazione di m. 150,00, per la stazione. Lunghezza m. 21482. Durata un quinquennio a decorrere dal 1 gennaio 1916 al 31 dicembre 1920 L. 45.000.

PADOVA - REGGIO EMILIA - INTENDENZA DI FINANZA - 5 maggio - Conferimento rivendita privativa in Codevigo, Villa Estense, Reggio Emilia 46.

POTENZA - R. PREFETTURA - 5 maggio - Fornitura breccame e manutenzione strada provinciale Agri-Sinni, tronco San Chirico Roccanova. Lunghezza m. 27.718. Durata un quinquennio, a decorrere dal 1 gennaio 1916 al 31 dicembre 1920 L. 60.000

TREVISO - R. PREFETTURA - 6 maggio - Costruzione muro sostegno lungo la sponda destra del fiume Livenza presso Motta L. 42.300.

IMOLA - CONGREGAZIONE DI CARITA' - 7 maggio - Affitto fondi rustici 1 lotto fondo Diana L. 3.700 - 2 lotto fondo Ferriera Vecchia L. 4.860. Durata 9 anni.

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

— Voi volete saper tutto! Ebbene ecco la ragione.

Da due anni noi lavoriamo per il conte e da allora noi siamo stati derubati da quell'imbroglione. Il giorno dell'affare dell'Isola Sacra, ci siamo detti io Stanga e Brugnoletta.

— Brugnoletta? domandò Martini.

— Sì, è questa ragazza, la mia fidanzata...

— Ah! benissimo: anche la signorina fa parte della banda... della società dei collezionisti!

— Sicuro.

— E poi?

— Vedendo che eravamo derubati tutti i giorni, abbiamo deciso di formare una Ditta per conto nostro.

— Una Ditta... di che?

— Di... di... borbottò Botticella imbarazzatissimo: una Ditta... voi capite bene... di vendita, acquisto e cambio di merci...

— Ah capisco

— Quel giorno, mentre stavamo sgomberando vedo il conte che prende una fotografia, sul caminetto e la guarda attentamente...

— Sul caminetto in casa Vitali!

— Sicuro e dico: Ma io conosco quest'individuo E domanda il nome del proprietario della villa: te glielo dico, perchè era io che avevo la carica d'informatore...

— Di informatore?

— Sicuro: quando c'è un affare in vista è necessario informarsi se il lavoro porterà i suoi frutti. Se ci dicono: «Si tratta di operai, di impiegati »... Via, non se ne fa niente, perchè nelle case di villeggiatura di questi non si trovano che mobili di scarto e niente di valore. Ma se ci dicono che si tratta di persone ricche, allora c'è da sbagliare...

— Capisco E vi avevamo descritto Vitali come ricco?..

— Perfettamente. Io gli dissi: E' un certo Vitali, negoziante in grande in via Corso Umberto — Vitali, Vitali, ripeteva lui, il conte, ma io lo conosco!... E sta qualche momento sopra pensiero; poi all'improvviso si batte la fronte dicendo: Che sia lui? Voglio assicurarmi

«Tutto ciò mi insospettisce e prevengo Stanga: lo mi era detto: Lui dubita che noi lo vogliamo abbandonare e ci prepara qualche brutta sorpresa. Effettivamente due giorni dopo vengo a conoscere che doveva mandare qualcuno da Vitali...

— E come lo sapeste!

Anche stavolta Botticella si trovò imbrogliato a rispondere.

— Non volete dirlo!..

— No, No,... fu il nostro... sensale.

— E come lo sapeva!

— Il conte era andato da lui per avere informazioni su Vitali. Allora io mi dissi: Bisogna sapere che cosa va a fare da Vitali. E così decidemmo che Brugnoletta sarebbe entrata al servizio in quella casa. La fruttivendola di casa Vitali le disse che forse serviva un aiuto... la mandò e fu presa. Ecco tutto.

— E spiava Vitali?

— No, il conte.

— Ma non c'è mai andato...

— Sì è venuto con una signora, ma lui rimase nella carrozza.

— E non è più tornato?..

— Per una lettera che gli abbiamo scritto.

— Ah la lettera è vostra!.. Tutto si spiega

— Voi avete visto la nostra lettera?

— So quello che conteneva.

E Martini aprì il suo portafogli e lesse la lettera che gli avea buttato la Mora.

I tre associati rimasero stupefatti.

Martini, rinchiudendo il portafogli e mettendolo in tasca, pensava al da farsi:

Si era rassicurato sul conto dei tre individui presso i quali si trovava: tutti e tre ignoravano la trama ordita dal conte.

Non erano che in tre, egli, la Mora ed il conte a conoscere il segreto di Vitali.

Certamente con i tre associati sarebbe potuto giungere fino al conte e per questo bisognava averli dalla sua parte. Vedeva bene che essi avevano per il conte odio eguale al suo: bisognava trovare un pretesto per spiegare la sua lotta contro Guglielmo Petroso.

Dopo qualche minuto di silenzio. Martini disse:

— Ebbene, ecco come stanno le cose. La donna che fu vista col conte ha rifiutato di aiutarlo nei suoi progetti che consistevano nel denunciar voi alla questura, rivelando il furto dell'Isola Sacra al Vitali...

— Avevo ragione io! esclamò Botticella.

— Lavorate per degli ingrati! sentenziò Stanga.

— Ora il conte perseguita questa donna col suo odio: io ho saputo tutto da lei e son venuto da voi per cercare aiuto ed informazioni per smascherare il falso conte...

— Noi ne siamo stufi e siamo tutti per voi!

— Ma ogni fatica merita premio, aggiunse Stanga.

— Sarete pagati lautamente, assicurò Martini.

— Allora siamo con voi! Botticella, un'altra bottiglia!

— Parliamo seriamente!...

Martini espose alla Ditta il piano che doveva perdere Petroso e liberare Vitali dalle sue preoccupazioni.

CAPITOLO XIII

Dopo qualche giorno il conte Verri in abito da campagna — e cioè vestito di giacca di cotone, calzoni bianchi e cappello di paglia — passeggiava in un villino nei dintorni di Civitavecchia.

Respirava l'aria marina e fumava un eccellente sigaro; ogni tanto guardava l'orologio e batteva i piedi con impazienza.

Per tre o quattro volte aveva borbottato.

— Non verrà dunque!

Ed interrogava l'orizzonte con lo sguardo inquieto.

Alla fine sospirò contento.

— Eccola!

In fondo al viale della villa avea visto una giovinetta che si avanzava verso di lui.

Era una ragazza di appena venti anni vestita di una eleganza dubbia.

Il conte andò ad incontrarla.

— Finalmente eccoti!...

— Se sapessi disse la ragazza. Ho creduto di non poter venire!... Ho temuto, per un istante che si dubitasse di me!

— Oh! Sta' bene attenta!...

— Sta tranquillo... ma sono in ritardo!...

— Poco male: ora sei qui. Parliamo.

— Se sapessi quanto ti voglio bene!...

— E anch'io, rispose il conte dissimulando la sua impazienza.

La prese sotto il braccio e la condusse in un boschetto di abeti.

— Che cosa c'è di nuovo? le domandò.

— Hai ricevuto una mia lettera?

— Sì... mi hai scritto che lasciavi la casa e che lui partiva per Viareggio...

— E' così.

— E poi!

— Poi... sono accadute molte cose! Se non ci fossi stata io a quest'ora saresti perduto.

Il conte impallidì aggrottò le ciglia e; fissando la ragazza, domandò:

— Che vuoi dire?

— Voglio dire che un amico di Vitali si occupa di te.

— Un amico?

— Sì: un certo Martini.

— Martini? Non lo conosco.

— Neppur io... non l'ho visto che una volta in casa Vitali.

— E che cosa veniva a fare?

— A prendere il posto del padrone durante la sua assenza...

— E come sai che si occupa di me, se non mi conosce?

— Sicuro che ti conosce!

— E' impossibile! Conoscerà forse la Mora!...

— La tua innamorata!...

— Ma che innamorata!...

Continua

OMAGGIO A GUIDO BACCELLI IN CAMPIDOGLIO

LA COMMEMORAZIONE

Ieri mattina nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, ebbe luogo la solenne assemblea per le onoranze a Guido Baccelli.

Prima della cerimonia ufficiale il figlio, on. Alfredo Baccelli, consegnò al Sindaco l'uniforme da ministro, tutte le decorazioni italiane e straniere, onde largamente fu insignito Guido Baccelli, nonchè tutte le medaglie decorative, le medaglie da deputato di Roma ed altri cimelii riferentisi alla persona dell'insigne uomo scomparso; i quali saranno conservati fra le preziose memorie del Museo Capitolino.

Verso le ore 10, nell'aula che era sontuosamente addobbata, cominciarono a giungere gli invitati.

Tra i numerosi presenti notammo: il Ministro Grippo, che rappresentava S.M. il Re e il Presidente del Consiglio on. Salandra, l'on. Battaglieri che rappresentava S.A. il Luogotenente generale, il Ministro della Marina amm. Corsi, l'on. Barzilai l'on. Cottafavi, che rappresentava il Ministro d'Agricoltura on. Cavasola, l'on. Celesia, tutti gli altri Sottosegretari di Stato che rappresentano i rispettivi Ministri assenti per la firma luogotenenziale, il Sindaco don Prospero Colonna col suo capo di Gabinetto comm. Clementi, gli assessori Apolloni, Libotte, Poggi, i consiglieri Vecchiarelli, Franzetti, Sereni, l'ex Sindaco di Roma Ernesto Nathan, il Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale, il segretario generale comm. Lusignoli, il commendatore Colonnelli, il comm. Borromeo e il cav. Saifoni, l'Ambasciatore di Francia sig. Barrère, l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennel Rodd, l'ambasciatore di Spagna Pina y Millet, il Ministro del Belgio conte Van den Steen, il Ministro del Portogallo dott. Lào, i Ministri della Svezia e della Norvegia, della Danimarca, l'Ambasciatore di Russia S.E. de Giers, l'Ambasciatore del Giappone barone Hayashi Conpikè, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Page Thomas Nelson, l'Ambasciatore di Grecia Coromillas Sambros, i Ministri di Romania, del Brasile, della Repubblica Argentina, il generale medico Bima che rappresenta la Direzione generale di Sanità militare, il senatore Maragliano tutti i rappresentanti delle Facoltà mediche e molti altri.

La cerimonia si iniziò con il seguente magistrale discorso del Sindaco:

Il Discorso del Sindaco

Onorevoli Signori,

La soddisfazione a pochi concessa, di avere speso l'intiera vita a vantaggio dell'umanità, della scienza e della patria, fu certamente sentita da Guido Baccelli, quando i più celebri scienziati d'ogni nazione, convenuti per onorarlo al cospetto del Re in quest'aula del Campidoglio, dai fasti e dalle leggende dell'Urbe insigne, lo salutarono, maestro sovrano della medicina italiana.

Trascorsi dieci anni sta ancora viva col ricordo di quel giorno, la maestosa figura del vegliardo, che nell'occhio fulgido, nella parola squillante e nel gesto risoluto, rivelava ancora una volta l'indomita vigoria del pensiero e l'anima eletta perennemente giovanile.

Scomparso il cittadino illustre, esaurite le lagrime subentra il giudizio imparziale della storia, e Roma reclama oggi al figlio glorioso il serto meritato.

Sul Campidoglio eternamente sacro ai trionfi, dove la ghirlanda gloriosa, premiava nelle vicende dei secoli ogni umana grandezza, è bello è degno, dell'ora nuova incoronare la scienza e la virtù civile.

Ne io posso oggi limitarmi a rendere a Voi omaggio di grazie e di cortesia, soltanto. Guido Baccelli fu tanto decoro della sua città natale, visse così profondamente nell'anima del popolo, che il rappresentante di Roma non può mancare di mettere sommariamente *in rilievo* i primari titoli di pubblica benemerenza, per cui il suo nome fu è sarà oggetto di riverenza universale.

Il suo tratto più saliente consisteva nel perfetto equilibrio fra l'intelletto ed il cuore. La innata genialità che si rivelava in ogni sua manifestazione, era congiunta ad una bontà d'animo così sincera e trasparente, che avvinceva a sè immediatamente così gli individui come le intere masse. E questo fu il segreto della sua immensa, universale popolarità.

Ritessendone l'intera vita non si trova un pensiero, un atto che non fosse benefico. La sua dottrina profonda, il suo ingegno creatore volle sempre consacrare al bene dell'umanità, e se dovè restringere entro un confine l'insaziato desiderio di essere utile, egli lo concentrò sulla terra che lo vide nascere, primo oggetto del suo cuore, palestra dell'indefesso lavoro.

Egli si sentì romano come nessuno altro mai: il culto per la gran madre antica era insito nella sua anima.

Ben degnamente sul suo sepolcro sia scolpito:

Ebbe carattere di Romano antico

Questo sentimento di romanità apparisce nel giovinotto, col culto della latinità e della storia gloriosa dell'Urbe, brilla nel giovine scienziato che fonda una scuola romana, arde inestinto nel maturo uomo politico che lotta fino all'estremo giorno per restituire alla Capitale dell'Italia unita, la corona di maestà e splendore che adornò la regina del Mondo.

La sua adolescenza studiosa, fu scintillante di brio fervido per talento versatile e ardito. Nel periodo degli studi universitari allontanatosi dai falsi metodi didattici del tempo, già sapeva senza guida di maestro avventurarsi per vie inesplorate, coltivando i germi di una scienza allora sconosciuta quale l'indagine fisica degli infermi.

Asceso la cattedra nel 1862 appena trentenne, precorrendo il destino della futura capitale d'Italia intese che da Roma si inaugurasse un'era nuova per la medicina italiana.

Perciò la clinica fu il campo prediletto del suo studio, ed essa dedicò le più nobili energie della vita, e maestro insuperabile per più di mezzo secolo, dopo aver veduta la miglior parte dei suoi discepoli alla testa delle prime scuole d'Italia, volle fino all'ultimo giorno della tarda età rimanere al suo posto di lavoro, per non abbandonare i diletti studi e gli infermi a lui confidati.

Nessuno potrebbe apprezzare degnamente il merito del sommo maestro senza riportarsi al tempo in cui egli iniziò l'insegnamento. L'Italia, in piena lotta per la sua unità, era per forza di vicende politiche costretta ad assistere passivamente da lungi, al progressi meravigliosi della nuova medicina di cui le altre grandi nazioni di Europa già si contendevano il primato.

A Roma sopratutto, smarrite le tradizioni antiche, scordati i primi cimenti del rinascimento italico, sbarrata la via alle indagini della scienza novella, oppressa persino ogni facoltà di liberi studi, l'insegnamento medico era miseramente ridotto a pura accademia. Con intuito geniale della verità Guido Baccelli lottando coi pregiudizi dei contemporanei precorse il suo tempo e riformò totalmente l'insegnamento medico.

Nè volle fare, a somiglianza di quanto pretendevano gli stranieri, una vasta demolizione della tradizione antica.

Alla sintesi della tradizione empirica tramandataci dai padri, conveniva aggiungere l'analisi della scienza nuova, indagatrice per metodo, e maestra dell'esperimento apportatore di luce.

Da allora tutte le risorse della sapienza antica, seppe egli associare con rara maestria alle più recenti conquiste della fisica e della biologia per raggiungere la meta che egli ritenne fondamentale pel clinico: l'esattezza della diagnosi.

Indagatore minuzioso, osservatore acuto, ragionatore rigoroso, riuscì il più grande diagnostico del suo tempo: sorpassando tutti i suoi contemporanei nella meravigliosa intuizione del vero.

Compiuta nel 1870 l'unità italiana il Baccelli si diede con più intensa lena al lavoro, coll'animo fidente che la nuova era di libertà segnasse finalmente la risurrezione della scienza, che insieme alle armi doveva essere il più fulgido ornamento dell'Italia risorta.

Il mondo scientifico ascolta oggi da voi, clinici illustri, colleghi e discepoli del maestro principe, il ricorso il commento della meravigliosa serie di studi che vanno dall'immortale trattato sulla patologia del cuore e dalla innovata fisiologia della milza, ad una serie infinita di progressi scientifici meravigliosi.

A me, estraneo alla scienza vostra, basti solo il ricordo del medico sapiente e pietoso, quale è vivo in mezzo al popolo che ne affollava il vestibolo della casa e della scuola, cercando da lui un rimedio a sofferenze ribelli alle ordinarie risorse dell'arte, tantochè è noto come egli rappresentasse ognora da noi la suprema speranza dei moribondi.

Le sue cure ebbero sempre l'impronta della creazione subitanea di mezzi ingegnosi non pensati da alcuno, applicati spesso con supremo ardimento. Nè io debbo segnalarli a Voi che ne poteste specialmente apprezzare la pratica genialità.

Le sue ardite operazioni all'aorta commossero il mondo intero. Egli fu il primo ad introdurre in medicina l'ossigeno col quale prolungò la vita a Vittorio Emanuele in momenti supremi; metodo criticato e bestemmiato da parecchi sul nascere ma che oggi ha la rivendicazione nel mondo. Lo stesso deve dirsi quando intuita la sede dell'infezione malarica entro le vie del sangue volle tentare per primo con felice risultato l'introduzione del chinino entro le vene che d'allora vennero dischiuse ai provvidenziali farmaci eroici, donde insperati miracoli contro infezioni fatali.

Tale fu l'uomo in tutta la sua vita. Pensoso più d'altri che di se stesso, fu sempre pronto agli atti generosi, largo d'encomio ai buoni, prodigo di bene a tutti.

La dizione insuperata del maestro che traduceva si limpidamente il pensiero, e rendeva facile l'acquisto di idee scientifiche anche ai profani, quella parola dignitosa dotata ad un tempo di classiche eleganze e di arguta modernità; quel linguaggio caldo e sincero che esercitava sugli uditori un fascino sconosciuto, lo fece nell'agone parlamentare il campione della più alta eloquenza del tempo.

Nei suoi discorsi indimenticabili, che un giorno saranno testo e modello di orazioni politiche, egli portò la limpida veduta dell'uomo di scienza, il presagio felice, la salda fede nei supremi ideali della Patria. Come un plebiscito di elettori lo aveva nel 1875 portato in Parlamento, così l'ammirazione dei colleghi e la fiducia del Sovrano lo innalzò più volte al Governo.

In questo convegno riservato alla scienza non sarebbe opportuna l'enumerazione dell'opera politica di Guido Baccelli, massime quando nei più alti consessi dello Stato fu da oratori egregi degnamente commemorato. Ma non si può fare a meno di ricordare che egli così da deputato di Roma come da Ministro del Re ebbe ognora di mira il progresso della scienza l'incremento dell'educazione nazionale, la grandezza di Roma italiana.

Egli aveva già stabilito a tempo il suo programma quando propugnò nel 1871 innanzi al Congresso nazionale dei medici italiani una riforma degli studi quale era reclamata dalla stringente necessità di uscire da un periodo di confusione di leggi e di regolamenti eterogenei, disadatti al progresso intellettuale della Nazione.

La vasta e molteplice opera che compì da Ministro della Pubblica Istruzione in tutti i servizi di quel Dicastero e che lungo ed arduo sarebbe riassumere, culminò nei due grandi progetti fondamentali di riforma legislativa riguardante la scuola popolare e la autonomia universitaria.

La scuola popolare come egli la concepiva a complemento dell'istruzione elementare, sarebbe valsa ad insegnare i diritti ed i doveri del cittadino, mentre con gli esercizi ginnici e col precoce maneggio delle armi, si sarebbero preparati in tempo buoni cittadini e migliori soldati edificando così una vasta e solida coscienza per la difesa della Patria.

«Proviamoci, disse, a rifare nei nostri alunni quelle generazioni savie e gagliarde che fecero dell'antica Roma la meraviglia dell'universo unificando come è nostro dovere Roma ed Italia, Italia e Roma»

Così l'autonomia universitaria, avrebbe dato la necessaria indipendenza all'insegnamento della scienza.

Tali progetti significavano un sano ritorno ad istituzioni antiche, al concetto romano per la educazione della gioventù, cui era vanto la difesa della patria, alle tradizioni italiche della *Universitas Studiorum* medioevale, dove germogliarono le scienze nuove e dove si formò il pensiero moderno.

Il culto della romanità classica era sempre in lui armonioso in ogni manifestazione. La grandezza degli antichi non era scritta soltanto nella storia delle imprese gloriose, conosciute solo dai dotti, ma brillava di chiara luce in cospetto del popolo nei monumenti disseminati dai conquistatori del mondo, dovunque lasciarono traccia del loro potere.

«Le antiche memorie — egli disse — sono il visibile nutrimento della cultura nazionale, la sorgente pura dei grandi ideali della scienza e dell'arte».

Così fu primo pensiero di lui Ministro di rimettere in luce i monumenti romani, danneggiati dal barbarismo, sepolti e deformati dall'ignoranza, e dalla superstizione.

Chi non sa a chi è dovuto l'isolamento e conservazione del Pantheon e del tempio di Nettuno, la restaurazione sapiente del Foro ed il ritorno alla pubblica venerazione dei resti più celebrati dell'insigne sacrario politico? Per lui rivivono l'atrio di Vesta, l'ara di Cesare, l'arco di Fabiano, la basilica Emilia, i rostri antichi ed il tempio di Augusto, il lapis niger e la maggior parte dei ruderi maestosi di una insuperabile grandezza.

Un vero metodo scientifico introdusse egli nelle escavazioni e nei restauri archeologici, cosicchè tutte le epoche simultaneamente apparissero, e si potesse ritessere, come egli diceva, la storia dei secoli quasi in un volume letto all'inverso andando dall'ultimo al primo paragrafo.

Egli ebbe il conforto di vedere con i suoi occhi compiuta quella passeggiata archeologica da lui ideata fra il Palatino il Celio e l'Aventino al cui progetto e più all'esecuzione si erano opposte difficoltà superiori ad ogni umano volere. Nel propugnarla aveva presagito che quella plaga già fiorente di gloria e di arte illuminerebbe la nostra gioventù al culto del bello ed all'amore della virtù.

«Lo sguardo degli italiani — ammoniva — deve rivolgersi alla contemplazione di Roma antica che fu gagliarda nel pensiero, nel sentimento, nelle imprese»

Le aspirazioni di Guido Baccelli per una Roma moderna degna dell'antica si concentrarono nella creazione degli edifici adatti a contenere tutte le manifestazioni dell'umana civiltà. Alla medicina destinò il Policlinico, alle Arti il Palazzo dell'Esposizione e la Galleria d'Arte moderna, alle scienze, il Palazzo Corsini, agli studi la città universitaria.

Guido Baccelli ebbe in gran pregio l'agricoltura, anche essa manifestazione di classica latinità. Egli sapeva che l'avvenire di Roma, la prosperità civile ed economica di essa, doveva ricercarsi in quel vastissimo Agro, disseminato delle grandiosi vestigia di una civiltà scomparsa, dominato dai miasmi letali di un secolare abbandono. Quivi il soffio ispiratore della nuova età avrebbe dovuto portare la luce della scienza l'opera redentrice del vivificante lavoro, perchè divenisse fonte di ricchezza e di salute alle generazioni novelle. Per innamorare queste alla vita dei campi volle, già da tempo, un campicello nelle scuole primarie. Le sue aspirazioni furono in parte esaudite durante la sua permanenza nel Ministero di Agricoltura, dove la sua opera basterebbe da sola a creargli vanto di gloria. Alla istituzione della festa degli alberi, alla legge sul rimboschimento seguì quella riforma salutare della bonifica dell'Agro a cui dobbiamo la visibile rinascenza dell'agricoltura romana.

Instaurando quella che chiamava *medicina politica* volle affrontare presso che tutti gli ardui problemi della protezione fisica degli operai esposti alle ingiurie del lavoro industriale, spesso eccessivo, insalubre e velenoso.

Egli fu, come disse un chiaro italiano, l'espressione più geniale dell'anima romana, che riuniva in armonica sintesi di sentimento, il culto delle memorie classiche e la fede in un avvenire luminoso di progresso, così che dalle memorie dei padri trasse auspicio alle gloria più alta dell'Italia rinnovellata.

Il maestro non sentì la decadenza fatale degli anni. Egli non ebbe bisogno di consolare la sua vecchiaia con la filosofia di Seneca e di Tullio, poichè con una invidiata robustezza del corpo, fruì fino agli ultimi giorni di una meravigliosa limpidezza dell'intelletto. Quando il breve estremo morbo ne minò la fibra adamantina e la sua mente già si schiudeva ai casti pensieri della tomba, il suo conversare non perdette mai la serenità ed il sorriso che sono doti del forte e del giusto.

In quei giorni seguendo col pensiero i valorosi alpini domanti con sforzo miracoloso le rigide balze di Trento e di Carnia, parvegli realizzarsi il sogno vagheggiato dell'aquila romana già rediviva, trionfante con sublime volo sull'aspro cammino della Rezia.

Allora raccogliendo le ispirazioni latine dei giovani anni, lanciava compreso di eroico ardore, al duce supremo il fatidico augurio della vittoria.

Te duce Cadorna, pubes romana resurgens
Amplexu italico contemplabitur alici.

. . . .

E volgendosi agli amici:

Cursum consumavi — ripeteva; ho la coscienza di aver fatto tutto il mio dovere verso la patria; essa rimane il mio culto ed il pensiero estremo.

Pareva che egli volesse morire romanamente con quella dignità che egli da vivo non aveva smentito giammai.

E spirò in piedi, come egli desiderava, sorpassando da forte il passo tremendo.

Signori,

Guido Baccelli, umanista, scienziato, medico, educatore, uomo di Stato, toccò le più alte cime del genio e fu vanto di Roma.

Roma tributerà onore al suo nome fino a che il ricordo delle sue opere e delle virtù preclare oltrepasserà le generazioni future. Non si cancellerà mai dal nostro cuore finchè vivremo la figura radiosa dell'uomo, quale lo ammirammo, nelle più eccelse manifestazioni della sua anima, superiore alla sua era, aperta al culto di ogni cosa bella.

Egli fu romano, ma in Roma amò sempre l'Italia, una, indivisibile, ogni dì più bella e grande nel suo immortale destino.

Nè sembri oggi, o signori, meno fulgida e serena l'apoteosi in Campidoglio dell'illustre cittadino, quando l'Italia palpita sui figli, tracciantì col sangue generoso l'eterno confine della sua terra.

L'onore concesso a colui che già spinse gli italiani alla suprema difesa del diritto patrio, e ne preparò lo spirito alle più alte idealità, è arra del grande trionfo che aspetta sul colle glorioso, il duce vincitore.

Questo trionfo appare nella radiosa visione di un giorno non lontano, nello sfarzo sfolgorante del tempo antico, all'eletto spirito che aleggia su voi, quando dipartendosi dalla patria da lui adorata pronunciò latinamente l'estremo augurio e il testamento morale.

Le ultime parole di don Prospero Colonna furono coronate da un applauso unanime e caloroso.

Seguirono poscia il clinico francese, prof. De Tessier il prof. Tonelli, rettore dell'Università, il senatore Maragliano, il Ministro Barzilai e da ultimo il prof. Brunelli. Tutti gli oratori furono molto applauditi. E la cerimonia ebbe termine.

I LAVORI SCIENTIFICI

Alle ore 14 tornarono a riunirsi ed essendo terminati di discorsi ufficiali, si iniziarono subito i lavori scientifici.

Siedevano al banco della presidenza i prof. Maragliano, Rummo, De Giovanni, Bozzolo, Queirolo, Castellino, Mariani, Devoto, Lucatello, De Renzi e Giuffrè.

I relatori sul *cuore* furono *Castellino* e *Mariani*. Sulla malaria e malattie infettive, *Vittorio Ascoli, Bozzolo, Queirolo, Patella, Schupfer, Viola* e *Galli*. Sull'anatomismo clinico e sull'indirizzo clinico di Baccelli, riferirono *De Giovanni, Lucatello, Gabbi, Devoto, Ferrannini, Rovighi, De Renzi, Rummo, Tranquilli, Boeri* e *Cioffi*.

Castellino, il patologo che ha più studiato e scritto sul cuore, rievoca gli antichi concetti di Guido Baccelli nella fisiologia del cuore, ricordando la meccanica circolatoria, i tempi del cuore, la teoria sull'urto della punta, i moti sonanti, i suoni sdoppiati, i rumori del cuore, dando speciale rilievo alle aritmie ed ai compensi paradossi, e chiude con eleganti parole, trattando della diagnosi delle cardiopatie e dei compensi cardiaci.

Mariani, uno degli allievi di Baccelli, che ha seguito più strettamente le tradizioni del Maestro per quanto riguarda le malattie di cuore, tratta specialmente della cura degli aneurismi con l'ardito metodo del Clinico di Roma, portando anche il contributo di alcuni casi trattati da lui, con l'introduzione della molla da orologio nel sacco aneurismatico, e chiude con sintesi felice trattando dell'efficacia delle cure meccaniche, nelle malattie di cuore e negli aneurismi.

Ascoli, l'allievo che dedicò tanta attività scientifica allo studio della malaria, dopo un rapido cenno storico, si addentra a parlare del nosografismo clinico sviluppando il concetto delle perniciosità, illustrando le *sub continue*, le *comitate*, le *larvate* e chiude la sua relazione trattando dei criteri diagnostici delle varie forme malariche.

Il senatore *Bozzolo* di Torino, che ha legato il suo nome allo studio delle infezioni acute istanti, tratta di quelle forme febbrili nelle quali sfugge l'agente patogenetico, e che furono così felicemente divinate e illustrate da Guido Baccelli. La dotta relazione, densa di osservazioni e di studi personali, è molto applaudita.

Queirolo rievoca il pensiero di Guido Baccelli sulla tubercolosi. L'insigne Clinico di Pisa che illustrò la sua cattedra con tante ricerche accurate e pazienti di laboratorio, e con le felici sintesi diagnostiche, ricorda i concetti di Baccelli per la diagnosi della tubercolosi incipiente, i segni clinici della scuola di Roma, intrattenendosi specialmente sulla prognosi e sulla cura della tubercolosi polmonare.

Al *Patella* di Siena, era affidata una delle più forti concezioni di Guido Baccelli: la terapia endovenosa.

Dopo aver trattato delle iniezioni endovenose dei sali di chinina, l'oratore illustra l'efficacia delle iniezioni endovenose di sublimato, e chiude il suo discorso, dicendo che mai i secoli potranno dimenticare che spetta a Guido Baccelli il grande merito di avere aperto la via delle vene ai rimedi eroici.

Viola espone uno studio molto accurato sulle pleuriti, secondo i concetti di Guido Baccelli, ponendo in speciale rilievo il *Baccelli's phenomena* della pettoriloquia afona, che permise, quando non si praticavano ancora le punture esplorative, di diagnosticare esattamente la natura del liquido contenuto nel cavo pleurico.

Schupfer, uno degli allievi prediletti di Baccelli, illustra i concetti del Maestro sull'empiema voto, dimostrandone i principi patogenetici e diagnostici fondamentali, gli spostamenti del cuore (discardiotopia) le cause di errori diagnostici, gli esiti delle raccolte, rievocando alcune idee del Baccelli, che i tempi dimostrarono profondamente esatte.

Galli Giulio, l'allievo e supplente del Clinico di Roma, tratta della puntura del pericardio, nelle pericarditi infettive e negli idropi pericardici, rievocando i concetti del Maestro sulla triangolazione del cuore, e sull'ardimento del Clinico di Roma, di affondare un ago nel sacco pericardico, in un punto assolutamente innocuo e poterlo così svuotare del suo contenuto patologico.

Galli Giovanni, che fu anche allievo di Baccelli, tratta delle inalazioni di ossigeno, che per la prima volta furono applicate dal Clinico di Roma al letto di Vittorio Emanuele II, dimostrando che la grande innovazione, entrata ormai vittoriosa nella pratica medica di tutto il mondo, non è soltanto il rimedio dell'ultima ora, ma che giova nelle più svariate malattie.

La relazione sull'*anatomismo clinico* era affidata al sen. *De Giovanni*, l'illustre innovatore della morfologia del corpo umano, che ha parlato della importanza grandissima che ha lo studio dell'anatomia, per spiegare alcuni fenomeni morbosi, intrattenendosi specialmente sul decorso delle vene *azygos* per spiegare i versamenti pleurici nelle cardiopatie, sulle stasi emorroidarie ed i catarri gastroenterici, nelle ripienezze del sistema spleno portale; sui fenomeni di compressione delle vie aeree, dei grossi vasi, dei vaghi, sugli stiramenti delle lamine sierose; sulle impedite escursioni del diaframma, ecc. La dotta ed importantissima relazione, su questi studi di Guido Baccelli, fu molto applaudita.

Lucatello di Padova riferisce sul piccolo circolo addominale, uno dei punti sui quali insisteva specialmente il Baccelli, che raffrontava il piccolo circolo addominale al piccolo circolo polmonare, illustrando le vene brevi, che dalla milza vanno allo stomaco, spiegando certe alterazioni gastriche nei malarici con milza grossa. Fu molto applaudito.

Gabbi, che ricopre a Roma la cattedra delle malattie tropicali, ricercando nelle carte di Guido Baccelli ha potuto rintracciare alcuni appunti inediti sulla angina pectoris e porta così alla luce uno studio molto importante sulla patogenesi, sui sintomi e sulla cura di questo terribile male.

Devoto, che si occupa con alacre attività delle malattie del lavoro alla Clinica di Milano, riferisce sulla medicina politica di Guido Baccelli, dimostrando come il Clinico di Roma avesse divinato come medico e come legislatore quei concetti, che oggi il Devoto ha potuto affermare e illustrare dalla sua cattedra.

Ferrannini, riferisce su molte delle innovazioni di G. Baccelli, sul plessimetro lineare; per l'esatta valutazione dei confini del cuore, sulla percussione della diafisi dell'ileo, per la diagnosi delle cisti ovariche, sulla cura delle cisti da echinococco con le iniezioni di sublimato, e su varie altre innovazioni e creazioni del Clinico di Roma.

Rovighi, di Bologna, riferisce sull'importanza che dette sempre Baccelli all'applicazione del salasso, e specialmente del salasso al piede, sulle nefriti, per scaricare direttamente la vena emulgente. Riferisce i suoi studi e sue applicazioni pratiche, vivamente elogiate.

Giuffrè, di Palermo, riferisce sulle polmoniti consecutive ad un attacco di influenza, illustrate dalla scuola di Roma, e alle quali il Clinico di Palermo portò largo contributo di studi e di dottrina, parlando della loro patogenesi, dei sintomi, del decorso, e della cura che il Baccelli istituì per queste speciale forme morbose.

Tranquilli, che, per tanti anni ha seguito il maestro al letto degli ammalati, ha potuto riferire su certi dettagli che guidavano il Clinico di Roma alla felice e infallibile diagnosi, dando così un utile ammaestramento e una ottima guida diagnostica.

Boeri, di Cagliari, ha riferito sulla conformazione anatomica degli aneurismi secondo la scuola di Roma, dividendo le varie regioni aortiche, e lo sviluppo degli aneurismi e la loro sintomatologia a seconda della loro estrinsecazione.

Cioffi, di Napoli, riferisce sulle iniezioni di acido fenico, nelle neuromialgie e nel tetano, indicando le dosi stabilite dal Clinico di Roma, il tempo e i brillanti risultati terapeutici ottenuti da tutto il mondo scientifico.

Rassegna di varia cultura

PER UN'ANIMA BELLA

«Il lavoro intellettuale dei secoli — così scriveva Massimo Orano — ha affinata e polita la nostra mente, ed essa si protende bramosa verso una luce più chiara. Ma noi non abbiamo la lena di raggiungerla e sempre più si allontana... Questo è il male nostro: un uomo nuovo si prepara a dominare sul mondo, ma esso non nascerà dalla nostra generazione. Ed è, quindi, in noi, il dolore per lo stacco dal passato, ove pur tanta parte abbiamo lasciato del nostro cuore; è in noi lo spasimo che ci procura il nuovo che si desta e scuote le ali per volare il suo volo più alto e più possente».

Massimo Orano era appunto il tipo rappresentativo di questo «male» come egli lo chiamava. Non con brevi parole si potrebbe dire del temperamento artistico, della personalità morale ed intellettuale di lui; nè questo sarebbe il luogo più opportuno. Ma tutto l'intimo travaglio spirituale, tutto il faticoso lavorio del suo spirito perennemente mobile ed attivo si rivela negli scritti che egli ci ha lasciato, e che ora va ricomponendo, a brano a brano, con devoto affetto, il fratello Emanuele. Il buon fratello, il fratello che ha con cuore dilaniato pianto sino ad ora, per la morte immatura dell'uomo che più adorava tra i vivi, ha iniziato, dunque, una forma più attiva e più nobile di compianto: e con gli occhi ancora umidi di pianto, con la mano ancora tiepida, raccoglie amorosamente le pagine sparse, già alimentate dal dolore e dall'amore del suo caro scomparso.

E' l'omaggio più raro, più devoto, più nobile alla memoria dell'estinto; il più degno di lui.

Massimo Orano fu veramente un grande cuore, ebbe veramente un'anima rara. La sua personalità a chiunque che lo avvicinasse si appalesava una e complessa: una nella sua dirittura morale e nelle sue ideali aspirazioni, complessa perchè riflettava tutti gli aspetti di un mondo interiore mutevole e vario, di un'anima che dalla più sottile e tormentata analisi era posta in continui rapporti col mondo esteriore vasto e tumultuoso. Pure, egli che tendeva l'orecchio della sua voce interiore alle mille risonanze d'intorno, che ogni giorno era più avvinto al mondo fantasmagorico delle sue creazioni e delle sue illusioni, aveva nondimeno incatenato la sua irrequietezza spirituale adempiendo con rigida disciplina all'obbligo cotidiano delle piccole mansioni pertinacemente compiute; aveva reso pratica la sua instabilità, consolidando e raffinando col cotidiano esercizio ogni sua energia: ed era, così, giunto ad una perfetta e rara fusione delle doti pratiche con le aspirazioni ideali.

Questa era la sua poesia e la sua forza. Di qui originava il suo mirabile equilibrio morale, equilibrio che gli permise di farsi propugnatore sereno e lucido perfino di idee d'avanguardia senza incorrere nella taccia di visionario e di allucinato. La viva energia dinamica di un'idea, per quanto audace, egli sapeva opportunamente contemperare alla fredda realtà della vita, per modo che non questa sopprimesse quella, ma ne fosse animata e riscaldata.

La sua era quella che si dice un'intelligenza aperta: atta cioè a raccogliere, sia pur nelle sue risonanze più lontane, il ritmo di idee e di sentimenti apparentemente dissociati o contrari. Non, per lui, una sola idea o un solo sentimento poteva dare la ragione ed il senso della vita: ma tutte le idee, tutti i sentimenti costituivano la unità della scienza, la compiutezza reale della vita. Epperò, egli volle conoscer tutto, volle saper tutto, volle indagar tutto. Dalla critica letteraria egli soleva passare al problema politico, dalla indagine sociologica alla disamina filosofica. E la sua versatilità non era il risultato di una fatica vanamente impostagli da uno dei soliti dilettantismi facilonì: era invece prodotta da un bisogno vivo, dall'ansia tormentosa di un'anima eletta che aneli perennemente alla luce.

***

Presto avremo la raccolta completa degli scritti lasciati da Massimo Orano. Questo volume «Questioni Italiane», pubblicato ora pe' tipi della Casa Editrice Abruzzese di Chieti, ne inizia la serie. In esso sono raccolti quegli scritti che nella loro integrità raggiungono un immediato scopo didattico e sociale. Vi sono intavolate soltanto sei o sette questioni: quella della educazione domestica, quella della economia statale, quella dell'insegnamento, quella del commercio coloniale, quella dell'arte. Ma in realtà non v'ha problema italiano che non balzi più o meno alla luce, in queste vigorose pagine; e tutti gli argomenti nel libro trattati sono così armonicamente fusi da dare l'impressione di un tutto organico e vivo.

Lo studio «Un trattato di economia domestica del 400» è una compiuta ed esauriente monografia, dove, partendo dalla occasionale disamina del *Governo della famiglia*, attribuito ad Agnolo Pandolfini, l'A. risale ad una visione storica e sociale più larga, sì da farci abbracciare tutto uno scorcio della vita italiana del secolo XV° e da farci intravedere con accenni lucidamente esatti e chiari tutta l'importanza sociale di alcuni principi di economia. Quel trattato era, per lui, il «primo programma di una vita privata portata al massimo suo sviluppo coll'aiuto dell'educazione»: in esso, v'era — secondo lui — un vero ed alto concetto sociologico della famiglia, considerata come fondamentale monade della società, come ente basilare nella vicenda delicata e complessa di tutta la vita: in esso, il sistema famigliare era studiato ed esposto come un meccanismo delicato, perfetto, armonico, sì da far sorgere spontaneamente l'idea che ad organarlo sia stato quel senso speciale dell'arte che nel Rinascimento informava ogni manifestazione della vita.

Ancor più e meglio interessante è l'altro studio sul *Progresso economico dello Stato Italiano, dal* 1861 al 1910: studio svolto e condotto con preciso metodo, e con abbondanza di argomenti intessuto e sostenuto. Dall'esame delle risultanze finanziarie di pochi decenni della vita nazionale, l'A. trae argomento per una esposizione viva ed animata di concetti e di progetti personalissimi.

Qui, non enfasi vana di un cieco amor di patria, non la retorica delle frasi e delle declamazioni: ma un'esposizione analiticamente precisa di fatti e di fenomeni; una visione giusta ed equanime — e pur tuttavia ampia — di quella che dovrebbe essere la sicura direttiva di uomini politici avveduti e preveggenti. Il dato statistico, qui, diventa un monito: la fredda cifra acquista la virtù e l'efficacia dell'incitamento. E in tutte le pagine spira un senso di equanimità e di serenità che persuade e trascina al consenso spontaneo il lettore più restio e diffidente.

Anche la piccola monografia riguardante *L'insegnamento del diritto e delle scienze economiche, e della scuola secondaria classica* appalesa con quale larghezza di criteri l'A. sapeva riconnettere un problema d'importanza particolare e tecnica alle complesse esigenze di instituti e forme sociali apparentemente diverse e lontane. La riforma scolastica era, infatti, per Massimo Orano, il fulcro delle più radicali innovazioni sociali; poichè era destinata a dare alle generazioni nuove una più positiva e ad un tempo nobile concezione della personalità individuale, ad accrescere in esse un più vigoroso senso della vita. La scuola, secondo lui, doveva attuare l'organizzazione morale ed economica di tutte le energie del popolo, plasmare tutte le coscienze politiche: solo essa poteva fondere armonicamente i contrastanti interessi individuali, le diverse energie della nazione. S'intende, la scuola dell'avvenire. Chè nell'esaminare l'indirizzo delle didattiche ora in uso, l'Orano ne sapeva rilevare la grave deficienza del metodo, e le insanabili incongruenze sostanziali e formali: e ne metteva in rilievo i due difetti fondamentali: da una parte il carattere esclusivamente teorico di ogni insegnamento, estraneo del tutto alla realtà viva della vita, e dall'altra l'errore di un metodo che faceva apparire le singole discipline sconnesse e distinte l'una dall'altra, quasi non fossero, invece legate dai più intimi rapporti e dai più profondi legami, tanto da dover essere considerate l'una integrazione dell'altra. — «Impartire la scienza — concludeva l'Orano — è qualche cosa; animarla è tutto; offrire ai giovani le dottrine, certo è lodevole; ma servirsi delle dottrine per elevarli; questo è doveroso».

Quanti sono ad avere, oggigiorno, lo stesso concetto che della funzione sociale della scuola aveva Massimo Orano?

***

Uguale perspicacia, uguale ponderatezza garbata e sennata di considerazioni dimostrano gli altri articoli raccolti nell'interessantissimo volume. Esaminando, ad esempio, il problema di *Tripoli e il commercio dell'Africa centrale* l'A. dimostra di sapersi allontanare dalle facili amplificazioni messe in voga, in tema di politica coloniale, dai nostri gazzettieri più o meno... africanisti. Così pure, in «*Quando la Sardegna insorgerà*» le sue constatazioni i suoi commenti non risentono, certo, di un ristretto campanilistico provincialismo, perocchè egli giudica il problema regionale alla stregua degli interessi nazionali, riconnettendo i bisogni della sua regione natia alle più ampie ed immanenti esigenze politiche del Paese.

Ma dove più rifulge la peculiare *forma mentis* dell'A. è nell'ultimo scritto su «*I nuovi orizzonti dell'arte*». Vi si tratta, nientemeno, che del futuri-

Note d'igene militare

IL TETANO E LA GUERRA PRESENTE.

Si sa che se certe infezioni, una volta frequenti nelle guerre, sono scomparse, altre sono divenute piuttosto più diffuse; la cancrena gassosa, per esempio, il che si spiega colla più grande frequenza delle piaghe contuse e profonde e delle infezione comune, in seguito all'aumento delle piaghe dovute all'artiglieria e alla vita delle trincee che facilità l'infezione.

Che cosa avviene per il tetano? Il signor A. T. Mac Conkey dell'Istituto di medicina preventiva Lister ha dato a questa domanda una risposta interessante nel *British Medical Journal* dell'11 [illegible] 1915.

Come si poteva aspettarselo, poichè l'infezione comune favorisce l'infezione tetanica e l'infezione delle piaghe di guerra è la regola invece di costituire l'eccezione, - appunto il contrario di ciò che il servizio di sanità proclamava nel 1914 - il tetano è divenuto più frequente.

All'epoca della guerra del 1870 il tetano esisteva certamente. Differenti statistiche tedesche danno le cifre seguenti:

Su 95.000 [illegible] feriti 350 casi di tetano (0.35 %).

Su 29.340 (Colomby, Mars la Tour, Gravelotte) 62 casi di tetano (0.21 %).

Su 3.482 (Spikeran) 20 casi di tetano (0.57 %).

Se si riuniscono le statistiche attualmente pubblicate, francesi e tedesche, si arriva già, per un numero di feriti molto inferiore, ad una proporzione sensibilmente superiore:

Su 85.893 feriti vi sono stati 580 casi di tetano, cioè 0.65 %.

Soltanto la cifra relativa alla battaglia di Spikeran se ne ravvicina ed è eccezionale (questione di terreno senza dubbio).

Il tetano è dunque più frequente che nel 1870, più frequente di prima. Ciò risulta dalle cifre seguenti:

Campagna di Crimea; 12.094 feriti (inglesi), 19 casi di tetano (0.15 %).

Guerra civile americana 217.000 feriti; 505 casi di tetano (0.23 %).

La proporzione di questi casi di tetano fu dunque nel 1914-15 più elevata di quanto si sarebbe aspettato in base alle campagne anteriori.

E la mortalità per tetano fu elevata soprattutto nel 1914.

Dipoi andò diminuendo. I casi sono stati meno numerosi e le conclusioni fatali più rare.

Ciò dipende dall'utilizzazione del siero antitetanico. Non appena si è potuto fornire abbastanza siero ed a tempo, non appena i feriti si sono potuti inoculare preventivamente nel più breve termine dopo le loro ferite (e possono esserlo normalmente appena rilevato) il tetano è divenuto una complicazione più rara e la mortalità nei feriti per questo male è diminuita.

Certamente dei casi di tetano si presentano ancora. Vi sono dei casi in cui l'iniezione è stata fatta tardivamente; ve ne sono di quelli in cui si è creduto di poter farne a meno, non sembrando la piaga essere esposta alla infezione. Ve ne sono finalmente in cui l'iniezione non ha agito senza che si sappia perchè.

Ma sono rari e, se vi è un fatto bene stabilito ora in chirurgia di guerra, è la necessità di iniettare qualunque ferito, al più presto possibile.

Stabilire delle categorie è pericoloso; la dottrina deve essere che qualunque piaga richieda l'iniezione antitetanica. (Dal *Journal des Débats*).

CROCE ✚ ROSSA

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Somma precedente	L. 5.702.755,07
Sindaco di Tramatza	5,15
Bice e Mario Barretti bambini, Pisa	5 —
M. W. Bascom, Cleveland	50 —
Scuola Tecnica Faentina	45 —
E. C., Roma	10 —
Prospero Ciancio, Hajubà	98,50
Società It. di M. S. e scuola principe di Piemonte, Villa Nova de Lima	770,40
Ministro d'Italia a Lisbona (oblaz. colonia it. nel Portogallo)	2.356,70
R. Console d'Italia in Colombo	1.083,15
Filomia Leonardo soldato 15° fant. Castrovillari	1,80
Commissionali residenti a Dawson (New Mexico)	559,32
Alunni scuola di Orero, Sierra Biscò (Genova)	10,40
Delegato Generale della Croce Rossa It. a Buenos Aires	300 —
Delegato Generale della C.R. It. a Santiago	2.160 —
R. Agente consolare Andrea Casanova Macinaggio (Corsica)	17,15
125° regg. fant. di M. M.	70
Personale Postelegrafonico a Laveno	10 —
Lucia Bresciaselli Giovannetti, capo di Ponte	5 —
R. Ambasciatore a Parigi (ricavo festa franco it. a Nizza)	11.049 05
Agenti di custodia delle Carceri Giudiziarie di Castrovillari	16,75
Bambini dell'asilo Infantile e O.R. e di S. Giuseppe Vesuviano	35 —
R. Ministro d'Italia a Cristiania	546,33
Colonia ital. di Wilmerding, Pa (per mezzo della Dama di Corte di S.M. la Regina)	1.180 —
Soc. Arti e professioni di Chicago, Ill. (come sopra)	300 —
Delegato della C.R. It. - Amara	15,50
	L. 5.731.090,44

COSE LOCALI

COSTRUZIONE D'UNA BORGATA RURALE
A S. ALESSANDRO SULLA VIA NOMENTANA

L'Amministrazione comunale ha incluso tra i capisaldi del suo programma anche quello di spiegare ogni possibile attività per ottenere, col ripopolamento dell'Agro romano, un bonificamento stabile e duraturo della campagna in attuazione principalmente della provvida legge 17 luglio 1910, mercè la quale ha potuto iniziarsi un notevole movimento intenso e progressivo per le opere di bonificamento col valido concorso del Governo, del Comune e degli agricoltori.

Come uno dei mezzi più acconci pel conseguimento dei propositi legislativi, fu escogitato quello della costituzione di centri rurali mediante la costruzione di borgate con la dotazione di almeno mezzo ettaro di terreno per ciascuna delle famiglie coloniche, alle quali esclusivamente debbono essere assegnate le abitazioni delle borgate.

Per corrispondere ai lodevoli intenti del legislatore, l'Amministrazione, com'è noto, attende già alla costruzione della borgata rurale ai monti di S. Paolo, ed ha recentemente deliberato la costruzione di altra borgata rurale a Sette Camini, per la quale sono già in corso gli atti per l'appalto e per lo inizio, tra breve, dei lavori.

Proseguendo alacremente nello svolgimento del programma per la costruzione di altra borgata rurale si sarebbe prescelta la località denominata S. Alessandro, in tenuta di «Coazzo» sulla via Nomentana a circa 10 chilometri dalla Porta Pia, ed a 6 chilometri dalla barriera daziaria. Per questa nuova borgata si è compilato apposito progetto tecnico-finanziario, il quale, come la località prescelta, ha riportato l'unanime consenso della commissione speciale per l'Agro romano, della commissione consigliare consultiva e della commissione governativa di vigilanza per la bonifica dell'Agro romano.

L'area, che verrebbe all'uopo occupata, ha superficie di circa ettari 30 e si estende a destra ed a sinistra della via Nomentana, al confine con la tenuta di «Coazzo», presso Capobianco; in guisa tale che la stessa via Nomentana verrebbe ad essere utilizzata come principale via di comunicazione.

Lateralmente a questa si distaccherebbero vie trasversali che, mediante breve rete di altre vie secondarie a fondo naturale, darebbero accesso alle singole case coloniche.

Queste sono in numero di 14, di cui sei per due famiglie ed otto per quattro, provvedendosi così all'alloggio per 44 famiglie ognuna delle quali disporrebbe, come si è detto, di mezzo ettaro di terreno attiguo alla casa.

Ogni casa comprenderebbe quattro ambienti (di cui uno è cucina), il cesso, la rimessa e la stalla.

Nello studio del progetto si ebbe particolare cura per la buona disposizione delle case, così rapporto all'orientamento come alla direzione dei venti dominanti, pure cercando di conseguire con la migliore esposizione degli ambienti di abitazione, il minor numero di strade di comunicazione e la minima spesa per la sistemazione delle case in relazione agli occorrenti movimenti di terra.

I prospetti sono studiati in relazione ai tipi esistenti nell'Agro romano ed in guisa che riuscissero decorosamente semplici ed appropriati alla loro funzione.

Nel mezzo della borgata ed in corrispondenza dell'attuale caserma e della chiesa di S. Alessandro, si sono distribuiti i fabbricati per i pubblici servizi locali come: scuola, caserma, dispensa, stazione sanitaria.

Per contenere la spesa nei più modesti limiti, ciascun fabbricato è stato studiato in guisa da riuscire il più semplice possibile, pur dotando gli alloggi di quanto risulta indispensabile alle moderne esigenze del vivere civile. Quelli pel sanitario, per i maestri, ecc., sono pure studiati ampiamente, massime nei riguardi dell'igiene e ad ognuno è anche assegnato un orticello pei bisogni quotidiani.

Allo studio della scuola hanno presieduto le norme regolamentari per la costruzione degli edifici scolastici.

Alla spesa per l'area occorrente dev'essere provveduto con fondi propri del Comune, il che sarà oggetto di separata proposta per l'acquisto, pel quale sono in corso trattative con l'ente «Monte Carafa» proprietario della tenuta, ovvero per la espropriazione per pubblica utilità, nel caso in cui fallissero tali trattative.

Per quanto si riferisce alla costruzione della borgata il preventivo della spesa si può riassumere nelle seguenti cifre:

1. Costruzione di sei casette rurali per due famiglie a L. 22.000	L. 132.000
2. Costruzione di otto casette rurali per quattro famiglie a lire 35.000	280.000
3. Acquedotto e distribuzione interna di acqua	38.000
4. Costruzione delle strade della borgata e sistemazione della via annessa ad ogni casetta	26.000
5. Recinzione della borgata	7.500
6. Scuola a due aule	54.000
7. Stazione sanitaria	25.000
8. Delegazione, Dispensa, Posta, Telegrafo e Telefono	30.000
9. Caserma per i carabinieri	32.000
Somma a disposizione per l'aratura meccanica, costo del progetto, direzione, sorveglianza, e a disposizione per opere varie	33.500
Aggiunte le spese previste per l'acquisto del terreno e per l'esproprio del fabbricato attualmente adibito a caserma dei carabinieri	48.000
Si ha in complesso una spesa prevista di	L. 710.000

La quale tenuto conto calcolo di un conseguibile ribasso d'asta, può anche ridursi a L. 577.600 potendosi contare sul premio in L. 132.400, che potrà essere accordato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella misura di un quinto del costo di costruzione L. 662.000.

Oltre al detto premio, potrà essere richiesto allo stesso Ministero un mutuo per la prevista spesa di costruzione in L. 662.000 non appena la spesa stessa, il progetto, i piani tecnici e finanziari e l'acquisto dell'area siano stati approvati dal Consiglio comunale e dalle competenti Autorità amministrative.

Secondo il piano finanziario, il bilancio comunale nel primo quinquennio sarebbe gravato, oltre che delle spese accessorie contrattuali, di registrazione, ecc., dalla sola spesa occorrente al servizio degli interessi passivi nella ragione del 2,55 per cento sulla somma mutuata.

Nei 45 anni successivi graverebbero invece sul bilancio gli interessi dal 4 per cento circa, compresi cioè l'ammortamento e le spese accessorie, sulla somma effettiva che sarà per risultare presa a mutuo, nonchè le spese di gestione.

Di fronte per altro a tali oneri si provvedono i seguenti redditi annui, e cioè:

1. Affitto delle 44 abitazioni con annessi poderi a L. 37	L. 19.536
2. Affitto della caserma dei carabinieri	3.000
3. Affitto dei locali per servizi pubblici	2.600
4. Rendita figurativa dell'edificio scolastico e abitazione dei maestri, della Stazione sanitaria e Delegazione rurale	4.600
Totale	L. 28.736

il cui ammontare risulta più che sufficiente a coprire il complesso di oneri che il Comune dovrebbe assumere e per il mutuo e per la gestione amministrativa della borgata, per la quale inoltre il Comune verrebbe a costituirsi un considerevole e redditizio incremento di patrimonio immobiliare con indiscutibile vantaggio finanziario, massime allora che avrà estinto gli impegni che col mutuo verrebbe a contrarre.

Per le suesposte considerazioni e con salda fiducia nei migliori risultati agricolo-sociali, oltrechè amministrativi, la Giunta propone al Consiglio di deliberare:

1. Che sia sottoposto il piano tecnico e finanziario relativo alla costruzione della borgata rurale di S. Alessandro, all'approvazione del Min. di Agr. Ind. e Comm., e ciò allo scopo di godere dei privilegi, esenzioni, premi, sussidi, di cui alla legge stessa, autorizzando il Sindaco ad accettare quelle modificazioni che fossero per esservi introdotte;

2. Che sia fatto obbligo al Comune, di locare le abitazioni e i terreni annessi, alle condizioni stabilite dal regolamento ed a quelle altre che fossero per essere stabilite dal Ministero di Agr. Ind. e Commercio.

3. Sia domandato al Min. di Agr. Ind. e Comm. il premio corrispondente alla quinta parte del costo di costruzione della borgata, nonchè ogni altro eventuale premio conseguibile per opere e forniture diverse;

4. Che sia domandato il premio per l'aratura meccanica del terreno;

5. Che, per provvedere alla costruzione della borgata, sia domandata al Governo la concessione del mutuo di favore, in relazione al fabbisogno, che sarà approvato dalla Commissione di vigilanza, autorizzando la stipulazione del contratto relativo.

6. Che sia data facoltà all'Amministrazione, salva l'autorizzazione prefettizia, di affidare a licitazione privata la costruzione della borgata, con esperimento da tenersi in base all'apposito capitolato speciale, ed ai prezzi relativi.

La spesa prevista in L. 662.000 per la costruzione della borgata graverà per L. 708.000 sull'art. 114 residui passivi 1914 (Costruzione di borgate rurali) e per L. 404.000 sull'art. 124 residui passivi 1915 (Costruzione di borgate rurali).

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Bisleti, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi.

— Ha ricevuto pure monsignor Moreschini, Arcivescovo di Camerino; monsignor Ascolesi Arcivescovo eletto di Benevento; il conte Giuseppe Dalla Torre; il marchese Carlo Pagani Planca Incoronati; il sig. Francesco Batchelier.

Il S. Padre ha poi ricevuto nell'aula concistoriale circa settecento di giovanetti e giovanette della prima Comunione.

— Il Papa ha conferito la Gran Croce dell'Ordine Piano a S. E. il principe Don Ludovico Chigi, Maresciallo del Conclave.

Commemorazione della «Rerum novarum». — La giunta direttiva dell'Azione Cattolica ha deciso di commemorare solennemente in Roma la enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII il giorno 15 maggio in cui ricorre il primo venticinquennio.

L'oratore sarà il prof. Antonio Boggiano.

Arrivi di diplomatici. — Stasera arriverà a Roma il nuovo addetto navale presso l'Ambasciata di Francia sig. Pigeon.

— Il prossimo 15 maggio arriverà a Roma il nuovo ministro plenipotenziario della repubblica Argentina.

La guardia medica permanente. — Oggi, se non accade nulla in contrario, deve incominciare la guardia medica permanente che l'Ufficio d'igiene municipale ha istituito in un locale terreno del palazzo delle assicurazioni, in piazza Venezia.

Si accede al posto permanente di soccorso della piazzetta ove è l'anello per i tramways.

Ad una breve anticamera, segue la grande stanza per le medicazioni. Un letto operatorio è situato nel centro sotto una potente lampada elettrica capace di illuminare a giorno il candido ambiente. Intorno sono le cristalliere con i ferri chirurgici, i telai metallici coi recipienti mobili per i disinfettanti, in un angolo l'autoclave e il letto-barella a ruote.

In fondo, una porta conduce nella stanza del medico di turno.

PEL PRIMO MAGGIO

Le Associazioni costituzionali. — Si sono riuniti i delegati della Unione delle associazioni liberali costituzionali, e dopo breve dibattito circa il I maggio hanno ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«Mentre tutti i figli d'Italia danno con effusione il loro sangue per la nostra guerra di liberazione, l'Unione delle associazioni liberali costituzionali ritiene inopportuna ogni manifestazione in occasione del primo maggio che non sia rivolta alla esaltazione della Patria e dei suoi difensori».

Il Consiglio prese poi in esame le proposte che sono dinanzi ai Consigli comunale e provinciale per la istituzione dei rispettivi Uffici del lavoro ed esaminate le due proposte votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Unione delle associazioni liberali costituzionali plaude alle Amministrazioni comunale e provinciale per la prossima istituzione degli Uffici del lavoro, che soddisfano ad una promessa del suo programma elettorale e rispondono alle aspirazioni dei lavoratori che da tali uffici attendono la tutela vera ed efficace dei loro diritti e tutte quelle provvidenze che da essi soltanto possono e debbono derivare».

La Soc. Gen. Negozianti. — Il Consiglio direttivo della Soc. gen. tra negozianti e industriali ha deliberato di confermare le decisioni adottate lo scorso anno in ordine alla festa del 1 maggio.

La presidenza rivolge pertanto invito ai commercianti soci e non soci perchè, compatibilmente con le esigenze dei loro commerci e con quelle del pubblico, accordino il congedo ai propri dipendenti nelle ore pomeridiane del prossimo 1 maggio.

Gli spacci municipali. — Oggi, gli spacci municipali e le rivendite di latte osserveranno l'orario dei giorni festivi.

Un convegno socialista vietato. — La questura ha proibito il convegno campestre, che dovevasi tenere dai socialisti alla «Villetta» in via Emanuele Filiberto nel pomeriggio di oggi.

Le tramvie municipali. — Oggi d'intesa con le autorità, il servizio tramviario municipale sarà sospeso, durante tutta la giornata.

La vendita dei foraggi. — I negozianti di vetture, con la tessera rilasciata dall'ufficio di Annona potranno acquistare, all'ingrosso, i foraggi a loro occorrenti per la prima quindicina di maggio dalle seguenti ditte:

Panzieri Aristide - Via S. Nicola a Cesarini 9

T. Ascarelli e C. - via Fornaci.

Prossimamente sarà comunicata la vendita all'ingrosso che verrà effettuata anche fuori dazio dal sig. V. Tomarelli in via Gino Capponi a A - fuori Porta S. Giovanni.

— I vetturini muniti della tessera rilasciata dall'unione padroncini da oggi potranno acquistare, al minuto, i foraggi municipali nei seguenti spacci:

Via Cavour 312 - Via Merulana 166 - Via Franklin - via Capo d'Africa 28 - Via Principe Umberto 113 - via Bocca della Verità 13 - piazza Costaguti 12, piazza dell'Unità 2 - piazza [illegible] 34 - viale [illegible] 86.

Il prezzo delle uova. — L'Ufficio di Annona comunica che da Lunedì prossimo venturo il prezzo delle uova di II qualità sarà leggermente aumentato da centesimi 10 a cent. 10 e mezzo l'una; il prezzo delle uova di prima qualità resta invariato.

La festa di beneficenza in Trastevere. — Ieri e venerdì fu straordinario il concorso della cittadinanza.

Vinse il premio del Re la signorina Annunziata Sermarini, abitante in piazza Montanara n. 64.

Tre carabinieri della staz. di Trastevere, Lamberto Cecca, Eugenio Cardelli ed Eugenio Palmi vinsero rispettivamente i doni dell'orefice Knight, del Prefetto e del Ministero dei lavori pubblici. L'industriale Elia De Amicis vinse uno dei doni del consigliere provinciale Pasqualino Arquati. Il tenente dei carabinieri Barone vinse una *kodak*. Un sottotenente di fanteria la «cappuccina» offerta dal Ministro Barzilai.

Nel pomeriggio di ieri fu esaurita la vendita dei biglietti.

Con l'approvazione della casa Doria Pamphyli, il cav. Bramante ha offerto molti fiori della splendida villa, che sono venduti nelle sale del Palazzo degli esami a beneficio delle opere di assistenza di Trastevere.

L'incasso complessivo riuscì veramente considerevole.

Conferenza alla R. Università. — Nell'aula magna della R. Università, affollata di un numeroso pubblico, il prof. Mario Baratta, ha tenuto ieri nel pomeriggio una conferenza dal titolo *Il Carso*.

L'oratore al termine è stato molto applaudito.

Una nuova società sportiva. — Col nome di: *Società sportiva Forza e Avanti*, si è costituita una società, che ha eletto *presidente*: Giuseppe Bucciarelli, *cassiere*: Armando Bergami, *segretario*: Alfredo Raparelli, e *direttore sportivo*: Ugo Armani.

Per oggi ha indetto una corsa ciclistica sul percorso Roma-Ponte Galera-Roma (km. 32) per indipendenti, con premi in medaglie.

Le iscrizioni di L. 1 si ricevono alla partenza che verrà data alle 15 al Capannone fuor porta Portese.

Associazione archeologica romana. — Oggi, lunedì, il cav. Romolo Ducci parlerà sull'Aventino, alle ore 16 su l'«Aventino, dei Gracchi a S. Girolamo».

Liste elettorali approvate dalla Com. Provinciale. — La Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali, composta dei signori: avv. Gaetano Sacco, *presidente*, avv. Quintilio Antolisei, *membro effettivo*, avv. Ennio Franchi, *membro supplente*, con l'intervento del sostituto procuratore del Re avv. Antonio Albertini, ha esaurito l'esame e l'approvazione delle liste elettorali dei 229 comuni della provincia di Roma.

Conferenza religiosa orientale. — Domani, martedì, nella chiesa russa cattolica (via S. Lorenzo ai Monti n. 6) si terrà la quinta conferenza religiosa orientale del corso 1915-16.

Parlerà il rev. Sergio Verighini (in lingua francese) sul tema: *Il primato di S. Pietro nell'antica Chiesa d'Oriente, avanti lo scisma*.

Seguirà, come di consueto, una breve funzione liturgica in rito greco.

Bambine di una scuola per i soldati feriti. — I soldati degenti all'ospedale Umberto I hanno ricevuto in dono, libri, giornali illustrati, e pacchetti contenenti, aranci, sigarette, buste e fazzoletti, da una rappresentanza di alunne della scuola Umberto I, le quali sono state accompagnate all'ospedale da alcune maestre e dalla direttrice signorina Reynier.

Gli oggetti sono stati comperati coi denari, che le bambine e le insegnanti erano solite spendere in fiori per onorare la direttrice nella ricorrenza del suo onomastico, avendo ella manifestato il desiderio che la somma raccolta fosse spesa a beneficio dei nostri valorosi soldati.

Saggio al Liceo di S. Cecilia — Domani, martedì in questo liceo si terrà il terzo saggio con gli alunni della scuola di pianoforte del prof. F. Bajardi.

Vi prenderanno parte gli alunni: Gabriele Sivigneri, Iris Ortis, Velia Valdinucci, Francesco Molletta, Vittorina Bucci, e Mario Bartoncini.

Il prezzo della carne. — Nell'ultimo mercato al Campo Boario i bovini toscani, umbri e marchigiani furono pagati a peso vivo, da un massimo di 185 ad un minimo di 150 lire al quintale; a peso morto da un massimo di 320 ad un minimo di 280 lire. Le vitelle, a peso vivo da un massimo di 300 ad un minimo di 140; a peso morto da un massimo di 340 ad un minimo di 250 lire.

Gli agnelli, a peso morto, da un massimo di 190 lire a un minimo di 105.

Per i compratori di seconda mano, il prezzo dei bovi variò da lire 2,60 a 2.80 al chilogr. per il quarto anteriore; e da lire 3,20 a 3,40 per il quarto posteriore. Il quarto anteriore delle vacche e dei tori variò da lire 2.60 a 2.70 per il quarto posteriore da lire 3,20 a 3.30; le vitelle ebbero un prezzo variabile; per la prima qualità, da lire 3,40 a 4.70 il chilogramma, e per la seconda qualità, da lire 2.80 a 3,20. gli agnelli infine, ebbero un prezzo da lire 1.05 a lire 1,80 il chilogramma.

In tutto furono esposti in vendita 273 bovini; 309 vitelle, 8 agnelli e 50 pecore.

Oltre al bestiame indicato sono stati introdotti dai macellai per la mattazione - tra un mercato e l'altro - bovi e vacche n. 26, vitelle n. 15, agnelli n. 52, pecore n. 77, castrati n. 41.

Allo Sferisterio R. pei soldati ciechi e mutilati. — L'impresa dello Sferisterio Romano di Porta Salaria ha stabilito di dedicare la giornata d'oggi, lunedì, all'Opera di assistenza dei soldati ciechi e mutilati.

Speciali ed interessanti partite saranno comprese nel programma di questo giorno.

L'impresa si addosserà tutte le spese della giornata e devolve alla pia e benefica Istituzione tutti gli incassi di porta, totalizzatore, ecc.

Niente pesce. — Il pres. della Lega dei pescivendoli, sig. Augusto Innocenti, comunica che anche la Società da lui presieduta celebrerà la festa del 1 maggio. I macellai, i pizzicagnoli e gli erbivendoli gli saranno riconoscenti.

Don Gelasio Gaetani a Roma. — Ieri alle 10 giunse a Roma don Gelasio Caetani, sottotenente del genio, l'autore della ormai famosa galleria minata, che fece saltare l'ultima vetta del Col di Lana, rendendosi sicura e stabile la conquista del monte.

Erano alla stazione ad attenderlo il duca e la duchessa suoi genitori, i fratelli e numerosi famigliari della casa illustre.

Una recita di beneficenza fra studenti. — Un gruppo di studenti del liceo Tasso organizzarono una recita di beneficenza pro-madri allattanti, mogli dei richiamati di Trastevere.

Si distinsero Pisciomeri, Berio, le sig.ne Scipioni, Messina, Solustri, Coletta Scipioni e gli studenti [illegible]ciotti, Di Sallo, e Della Santa.

Tutti, attori ed attrici, riscossero unanimi applausi dall'eletto pubblico, che gremiva la sala della Società Artistico operaia.

Notati tra gli intervenuti: il preside del Liceo Tasso prof. Tentori, il prof. comm. Brunchiotti, il prof. Brugnola, il prof. Solustri, il prof. Leoni, la marchesa Antinori, sig.ra Durand, marchesa Scipioni, marchesa Sani e molti altri.

La corsa dei giornalai. — Oggi, lunedì, come annunziammo, si farà la corsa ciclista fra i giornalai.

Gli iscritti sono: Recchioni Odilo, Maffucci Pietro, Pacinelli Giulio, Chiesa Romeo, Sampaolo Alfredo, Pialluoci Alberto, Morigoni Natale, Lucci Arturo, Torcoletti Filippo, Ferrari Pietro, Priori Aldo, Proietti Carlo, Di Mambro Pietro, Santucci Armando, Lelli Augusto, Autore Francesco, Polverini Cesare, Pialluoci Giuseppe, Manni Giuseppe, Gasco Federico, Silenzi Duilio, Cipriani Renato, Boggio Mario, Latini Armando.

1° premio: medaglia d'oro e L. 40; 2° pr.: remontoir d'argento e L. 25; 3° pr.: med. d'argento e L. 25; 4° pr.: med. di bronzo grande e L. 20; 5° pr.: med. d'argento piccola e L. 15; 6° pr.: med. di bronzo gr. e L. 14; 7° pr.: med. di bronzo picc. e L. 12; 8° pr.: med. di bronzo picc. e L. 10; 9° pr.: med. di bronzo picc. e L. 8; 10° med. di bronzo picc. e L. 6.

Sarà inoltre assegnato un premio speciale agli arrivati sotto il 16° anno: al 1° med. di bronzo gr. incastonata; al 2° med. d'argento; al 3° altra med. d'argento oltre a L. 5 ciascuno come premio d'incoraggiamento. Tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno una medaglia di bronzo.

Il congresso degli ingegneri. — Ieri i partecipanti al Congresso si recarono in gita ad Ostia. Oggi faranno vacanza, e domani, martedì, riprenderanno i loro lavori, con questo programma: Ore 16: Elezioni delle cariche sociali; 21.30: conferenza del comm. ing. Lorenzo Allievi su: *Il problema doganale nei rapporti dell'economia nazionale*. La conferenza sarà seguita da discussione.

OFFERTE PERVENUTE AL COMITATO ROMANO per l'Organizzazione Civile e Croce Rossa

Insegnanti R. Scuola tecnica «Marianna Dionigi» (O.C.)	L. 22.00
Associazione fra i funzionari del Corpo Reale delle Miniere. Marzo (O.C.)	61.60
Associazione Utenti Caldaie a Vapore e Personale. Aprile (O.C.)	80.00
Tramvieri della Società Romana Tramways Omnibus, Aprile (O.C.)	158.00
Funzionari del Consiglio di Stato (9° vers. (O.C.)	390.12
On. Leonida Bissolati 5° vers. (O.C.)	100.00
Prof. Tommaso Montefiore e signora Irene (O.C.) 3ª offerta	1000.00
Da un triestino nel giorno del Natale di Roma inneggiando a Trieste nostra	1000.00
Società Romana Formaggio Pecorino (Aprile O.C.)	200.00
Signora Bea Silvia Petrini ved. De Berardini (O.C.)	300.00
Contessa Giulia Sanseverino Vimercati (Organizz. Civile)	1000.00
Rossetti sgr. Luigi (O.C.) 10° vers.	25.00
Ercole Antico (10° vers. (O.C.)	40.00
Gr. uff. prof. Carlo Schanzer e signora Corinna (O.C.) 4ª offerta	1000.00
Signora Adelia Varvaro (O.C.) 3ª offerta	500.00
Almagià Ing. Roberto (O.C.)	50.00
Rev. Capitolo di S. Pietro - Agro Romano	57.00
Prof. Arturo Bompiani - gennaio febbr. marzo aprile (O.C.)	200.00
Principe e principessa del Vivaro (O.C.)	1000.00
Consorzio Agrario - Cooperativa di Roma (O.C.) 3ª offerta	500.00
Perona prof. Vittorio 10ª offerta (O.C.	10.00
Giovanna Picardi De Gregorio (O.C.) 2° v.	200.00
Ing. Gianfrancesco Wanderpere (O.C.)	100.00
Cav. Felice Massano 2° Versamento (O.C.)	25.00
Famiglia Taraseoni (O.C.)	10.00
N.N. perchè sia esaudito un suo desiderio	200.00
Moisè Ezdra 7 versamento (O.C.)	300.00
Ditta Carolina Seralio dal gennaio 1916 al giugno 1916 (O.C.)	120.00
Personale amministrativo tecnico, sanitario, vigile e guardie mun. del Com. di Roma (aprile O.C.)	2272.02
Società Anonima Tramvie e Ferr. Economiche Roma-Milano-Bologna (aprile (O.C.)	100.00
Barone V. Teixeira de Mattos (O.C.)	1000.00
Ernesto Josi (O.C.)	300.00

---

smo e dei futuristi. Era facile, quindi, scendere alle constatazioni banali, alla volgarità dei commenti fatti comunemente sullo strano ed incomposto cenacolo marinettiano. Ma non l'A. ha visto più in alto, riconducendo il fenomeno ad un'esigenza fondamentale dell'età presente. Il futurismo, per lui, è originato dal profondo contrasto morale ed intellettuale proprio ai periodi di transizione come il nostro: risponde ad un intimo bisogno della nostra generazione: la quale, se da un lato si sente trattenuta dai mille tentacoli invisibili che l'avvincono ad un passato non troppo lontano - un passato fatto di umiliazione, di debolezza, di rinuncia - si sente, da altro canto, agitata da un più gagliardo impeto di vita, afferrata da un più rude senso della realtà. Di qui, la sua volontà ribelle e gaia di rinnovare ogni cosa; di qui, la necessità ch'essa sente, di gettare alle ortiche il lurido e disagevole abito fuori moda che ricopre la sua anima prossima a ringiovanire.

Ma, fissato il principio, buono ed apprezzabile in sè stesso, l'A. non si perita di rilevare crudamente la inconsistenza della attuazione pratica ad esso data da Marinetti o dal suo sodalizio. In Marinetti e nei suoi seguaci, diletti, l'energia ribelle non trova l'acconcia maniera per infrangere ogni falso idolo, per instaurare, di contro alla retorica delle rancide ed anacroniche sentimentalità, un'arte genuina, sgorgata da spiriti liberi. La mania iconoclastica di Marinetti e compagni è cieca, e va a tentoni: non può, quindi, costituire di per sè, una vera e propria energia rinnovatrice. Così, alla nuova scuola è venuto a mancare ogni contenuto vitale: per modo che essa non ha prodotto che miserevoli cose. Così, questi futuristi che eran sorti a combattere le «Accademie» di ogni specie sono diventati anch'essi un'accademia in perfetta regola, con uno schema rigidamente prestabilito di canoni artistici e morali. In tutto questo, che cosa c'entra l'arte? e dove mai la libertà dell'arte?

***

Questo il contenuto del volume.

Volume vario nella sostanza e nella forma: e nondimeno armonico composto conchiuso, perchè inspirato ad una rara dignità e probità intellettuale, perchè guidato da una sola preoccupazione vigile e costante: quella di considerare serenamente la realtà attraverso il prisma di un illuminato idealismo.

Un libro, adunque, questo in cui sono radunate le pagine postume di Massimo Orano, che può far molto bene a tutti; e che indubbiamente lo farà.

Angelo Piccioli.

VIRGILIO MAESTRO DI ENERGIA.

La sensibilità virgiliana è proverbiale e sarebbe puerile cercare ancora di dimostrarne l'evidenza, il valore poetico ed umano, le sfumature squisite. Si sa, d'altra parte, come il poeta si applicasse nello studio della filosofia e delle scienze più diverse e come, perciò abbia meritato di esser chiamato il più moderno tra gli antichi, se ha veramente lasciato cadere dalla sua penna quelle parole che lo scoliaste ci ha tramandate: «Ci si stanca del tutto, fuorchè di comprendere». Mi sembra che tutti gli elogi decretati al Virgilio sensibile ed intellettuale abbiano fatto torto nell'opinione degli uomini al Virgilio panegirista ed ammiratore della volontà. Così Enea assalito da parole supplichevoli, salvi dalla sua propria passione, è dolorosamente affranto, ma la sua volontà rimane incrollabile.

La tenerezza e la dolcezza umana dell'eroe non comportano altra debolezza che le lacrime, quelle lacrime che gli furono così ingiustamente rimproverate specialmente nel primo canto, davanti alla minaccia del naufragio. La sua condotta ci prova — scrive un collaboratore della *Revue des Études anciennes* — che esse non snervano affatto la sua volontà, che l'energia non perde nulla ad umanizzarsi e che essa non vi compromette niente della sua forza irresistibile ed intima. Costantemente nell'*Eneide* una intelligenza superiore, interna od esterna, riserva anche alla passione la calma. «Ciammina e sii tranquillo» dice Giunone a Saturno. Tuttavia Virgilio, assai poco femminista, rifiuta al sesso debole la serenità che perfino nelle manifestazioni della passione più viva non abbandona mai l'uomo degno di questo nome. L'uomo si agita e ciò che avea cominciato il *labor* sotto la pressione dell'*egestas* la virtù lo compie e fa del bruto, diventando uomo all'uscire dall'età d'oro, un essere quasi sovrumano, una specie di Dio. Mai poeta ha esaltato quanto Virgilio la grandezza dell'uomo.

Tuttavia, ogni cosa essendo fenomeno ed apparenza, quale Dio, quale forza reale conduce l'uomo nelle sue azioni? La *virtus* si libera; ma da che e da chi?

Il poeta non ha risposto: egli proclama soprattutto che la saggezza consiste nel conformare alla necessità, riconosciuta tale, la volontà attiva e cosciente. E' un moralista la cui metafisica rimane incerta. Fedele, d'altra parte, alle tradizioni eroiche ed alle esigenze di un padrone che si vanta di restaurare la religione romana, egli non poteva rimaner fisso ai principî d'una filosofia determinata. Ammetteva come autentica rivelazione del destino tutte le direttive in una volta e si richiamava a tutte le potenze, sia al caso senza leggi, sia al destino immutabile, sia ai varii oracoli.

Questo largo sincretismo spiega meglio di ogni altra cosa, meglio d'ogni altra affermazione razionalista, lo scetticismo di Virgilio. L'onore del poeta è d'aver salvato in queste incertezze, anzi di aver fortificato in presenza in inevitabili prove, personali e nazionali, la dignità di ciascuno; d'aver mostrato che attraverso i riti conservatori e piamente osservati della religione di Stato, bisogna credere alla missione umana, alla sua bellezza, alla sua grandezza e aver per ideale cosciente e giusto l'energia.

A. F.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-31 — Ammin. 12-36

Risse. — Patessini Italo di a. 21, ieri nel pomeriggio, nei pressi della propria abitazione in via Foscolo n. 7, per futili motivi, venuto a lite con la sorella Maria, fu ferito con un coltello al braccio sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Ricardi Camillo, di a. 20, che l'altro giorno tentò suicidarsi gettandosi dal muraglione del Pincio; ieri mattina cessò di vivere all'ospedale di S. Giacomo.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vigilate i bambini. — Nicoletti Ernesto di a. 3, ieri mattina nella propria abitazione in via della Scala 12, cadde da un letto producendosi ferite alla testa giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale della Consolazione.

— Nel pomeriggio di ieri certa Cipriani Fernanda ab. in via dell'Orologio 35, si recò a trovare una sua sorella abitante in via Appia Nuova, 200. La Cipriani — che aveva recato seco una sua figliuola di due anni — lasciò un istante incustodita la bambina. Questa sollazzandosi con alcuni fiammiferi si diede fuoco alle vesticciuole. Accorsa la madre quando già la poverina aveva riportato abbastanza gravi ustioni, la trasportò all'ospedale di S. Giovanni, dove i sanitari la giudicarono guaribile in 15 giorni.

Risse. — In una osteria al vicolo del Cinque, ieri alle 16, l'asfaltista Giulio d'Ancellilio di a. 24 romano, aveva impegnato una partita alla morra con un contadino di Bellegra, certo Censino.

Ad un tratto per divergenze sui punti i due dopo essersi ingiuriati si azzuffarono. Il D'Ancellilio si ebbe la peggio, poichè riportò due ferite di coltello al naso e al cuoio capelluto.

All'osp. della Consolazione il D'Ancellilio che abita in via della Penitenza n. 20, venne giudicato guaribile in 10 giorni. Rimarrà però sfregiato per sempre.

— Il carrettiere Consi Adriano di a. 52 da S. Martino al Cimino, ab. in via del Gelsomino n. 1, alle 16 di ieri venne a questione in piazza d'Armi con certo Massari.

Costui vibrò al suo avversario un colpo di pala alla testa, cagionandogli una ferita. A S. Giacomo, dove fu curato il Consi venne giudicato guaribile in 10 g.

— Alle 12.30 di ieri lo stuccatore Italo Patessini, di a. 21 da Roma ab. in via Foscolo n. 7, si presentò all'ospedale di S. Giovanni per farsi medicare una ferita di punta e taglio al braccio sinistro.

Interrogato dall'agente di servizio al nosocomio dapprima dichiarò di essere stato ferito dalla sorella Armida poi di essersi interposto a sedare una rissa e di essere stato così conciato dai rissanti.

Il commissariato dell'Esquilino indaga per scoprire la verità. Comunque il Patessini guarirà in 8 g.

Arresti. — Verso le 14 di ieri i soldati del primo reggimento granatieri Corradi Lorenzo e Dante Armando, accompagnavano in caserma il pregiudicato Molli Francesco, che poco prima avevano arrestato perchè disertore.

Giunta però la piccola Comitiva in via Bocca della Verità si scontrò con la moglie del Molli a nome Erminia Calli. Costei estratto un coltello, si slanciò contro i soldati, cercando evidentemente di far fuggire il marito. Male però fece i suoi conti, poichè sopraggiunti alcuni agenti del distretto di Campitelli, non solo coadiuvarono i militari a trattenere il prigioniero, quanto trassero in arresto la furibonda sposa del disertore.

Nel tafferuglio il soldato Corradi riportò una leggera ferita alla spalla ed il suo collega Dante si ebbe la giubba forata da un colpo di coltello vibrato dalla furiosa virago.

Tentato suicidio. — Alle 10.30 di ieri sera una donna fu vista scendere frettolosamente la scaletta laterale del ponte Vittorio Emanuele, e tentare di gettarsi nel Tevere.

Due passanti: Felici Giulio e Gilli Gaetano però la rincorsero e riuscirono a scongiurare l'atto insano.

Condotta a S. Spirito la donna che appariva assai agitata, dichiarò di aver tentato di uccidersi perchè da tempo non aveva notizie del figlio militare.

La mancata suicida si chiama Albertina Barnicora in Tivoli, è nata a Genova, ha 66 anni ed abita in via Banchi Nuovi 122.

Il lavoro dei ladri. — I soliti ignoti dopo le 14 di ieri penetrarono nella casa di Sarolè Leone di a. 18 da Leone, sita in via Banchi Vecchi 44, e vi rubarono un paio di orecchini d'oro ed altri oggetti pel complessivo valore di lire 30.

— L'avv. Giulio Lais di anni 37 romano abitante in via Cassiodoro 10, rientrando ieri alle 13 nella sua abitazione vi sorprese due individui intenti a svaligiarlo. Gridò allora, ed alle sue grida accorsero alcuni militari, i quali, dopo breve inseguimento riuscirono ad arrestare i mariuoli, i quali sono stati così identificati: Loreto Giulio di a. 24 ab. in via Panico 7 e Durnassi Eugenio di a. 26 ab. in via Cola di Rienzo 63. Il Loreto è disertore ed il Burnazzi è ammonito.

— L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella stazione della tramvia Civitacastellana Viterbo, rubarono da una cassa forte 2000 lire.

Il Commissariato dei Prati indaga.

— I soliti ignoti ladri, penetrati nell'osteria di Ridolfi Rodolfo in via della Robbia 16, rubarono diversi utensili di cucina per un valore complessivo di 50 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato del Testaccio.

Disgrazie. — Ieri mattina è stato trasportato all'ospedale della Consolazione Benedetto Caprar di a. 30 ab. in via della Sette Chiese 17.

Il Caprari ustionato in più parti del corpo è stato dai medici di quell'ospedale giudicato in pericolo di vita.

Dalle indagini espletate dal delegato cav. De Cosa dirigente l'ufficio di P.S. di S. Paolo, è stato accertato che il Caprari addormentatosi l'altra sera con la pipa accesa, questa caduttagli di bocca sul lettoappiccò il fuoco alle lenzuola ed al pagliericcio, avvolgendolo nelle fiamme che lo ustionarono.

— Certo D'Alessio Felice di a. 58 da Pozza, viaggiando ieri nel tram dei Castelli, volle scendere ai Casali Spiriti mentre la vettura era ancora in moto. Cadde però in malo modo conciandosi in siffatta maniera da dover stare a letto per una ventina di giorni.

Almeno così opinarono i sanitari dell'ospedale di S. Giovanni dove il D'Alessio fu trasportato.

— Il vaccaro Benedetto Caprari di a. 36 da Visso, ab. in via delle Sette Chiese, l'altra sera si addormentò tenendo fra le labbra una pipa accesa. Questa comunicò il fuoco al letto, ed il povero Caprari riportò così gravi ustioni da cessare di vivere ieri mattina all'ospedale della Consolazione, dove il contadino Braconcini Giuseppe l'aveva pietosamente trasportato a mezzo di un birroccino.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Oggi, per la ricorrenza del primo maggio, unica rappresentazione diurna alle 18 con la leggiadrissima opera di Wolff Ferrari: *Le donne curiose*, che anche ieri sera suscitò nell'affollatissimo uditorio la più schietta ammirazione.

Ne saranno interpreti principali, il tenore Arnoldo Georgesky, Ines Cesari, Vanda Ferrario, la Gramegna, il Vannuccini, l'Alcotti, il Rasponi: un complesso artistico di primo ordine.

— Domani riposo e mercoledì prima rappresentazione della *Regina di Golgonda* di Donizetti non più rappresentata a Roma da circa un trentennio.

Dirigerà il maestro Giovanni Zuccani.

Argentina. — Si darà nell'unico spettacolo diurno di oggi un'altra replica dell'*Abito verde*, che tanto successo ha ottenuto nella bella ed equilibrata interpretazione della Stabile.

Domani poi l'attesa novità italiana di Alberto Donaudy, *Il Ritratto*, commedia drammatica in 3 atti.

Valle. — Gli spettacoli della Compagnia Galli si seguono e si susseguono per l'umorismo e largo consenso di simpatia col quale sono accolti dal pubblico stasera — protagonista Amerigo Guasti — si rappresenta il *Piccolo Caffè*, la singolare commedia di Tristan Bernard. Domani ultima replica di *Scampolo*.

Nazionale. — Alfredo De Sanctis, che darà stasera una desiderata replica del *Processo dei veleni*, annunzia per domani una novità di grande interesse; il dramma in tre atti dello scrittore russo Shalom Asch, *Il Dio della vendetta*.

Il lavoro, pur essendo di grande arditezza realistica — e quindi non adatto per signorine — si ispira ad alti criteri artistici.

Manzoni. — Pubblico numeroso ed elegante accorre ogni sera alle rappresentazioni della Compagnia di riviste, diretta da Ettore Petrolini, dalla quale egli è *pars magna*. Sono spettacoli non molto castigati, ma è indubitato che Petrolini, i suoi compagni e i suoi autori hanno la virtù di fare scoppiare irrefrenabile il riso negli spettatori.

E' ora la volta della gaia rivista *Vendite e sentire* che ogni sera desta immensa ilarità.

Adriano. — Il circo equestre italo-belga nella interessante varietà dei suoi numeri ottiene ogni sera vivissimo successo. Dai *clowns* pieni di arguzia e di comicità, ai cavallini nani, dalla *troupe* acrobatica Rigamonti all'amazzone Stratton è un programma di vero e straordinario interesse.

— Oggi unico spettacolo diurno col debutto della *troupe* Raimondis di cui fanno parte cinquanta tra cani e scimmie.

Morgana. — Con *Il tessitore* di Tumiati, datosi nell'unico spettacolo diurno di ieri, dinanzi ad un colto ed elettissimo pubblico, il comm. Ermete Zacconi, meraviglioso nel rendere la figura gigantesca di *Camillo di Cavour*, pose fine al suo corso di rappresentazioni. Egli fu acclamatissimo e con lui ebbe speciali feste Ines Cristina, cui vennero offerti altresì doni e fiori.

La stagione, che si era iniziata sotto i più lieti auspici, ha dovuto essere bruscamente troncata pel richiamo sotto le armi di taluni artisti. Questo episodio non isolato, si rannoda ad un grave problema del momento: sappiamo che per evitare, o quanto meno lenire simili inconvenienti, destinati a trovare eco, data la universalità del teatro, nella pubblica opinione, si stanno facendo opportune pratiche che è da augurarsi possano sortire lieto esito.

Metastasio. — Per la ricorrenza del primo maggio, avranno luogo oggi eccezionali spettacoli. Maria Campi, Gustavo De Marco, e gli altri artisti daranno la pantomima patriottica *l'Italia e l'Austria*.

Piccoli. — Anche oggi due repliche di *Cenerentola* che in questa deliziosa edizione in miniatura, ha raccolto così unanime consenso di plauso.

Renzo Rossi.

Il grande concerto di ieri all'Augusteo

Per quanto cerchiamo di interrogare la memoria, non ci è possibile ricordare – pure a traverso la lunga nostra consuetudine della cronaca – un pubblico più folto di quello convenuto ieri all'*Augusteo*, nè un entusiasmo altrettanto vivo.

Già molto tempo prima dell'ora fissata pel concerto di Willy Ferrero i dintorni dell'*Augusteo* presentavano quell'insolita animazione degli avvenimenti solenni. Il pubblico confluiva da ogni parte verso il maggior tempio della musica sinfonica: pubblico magnifico per qualità oltre che per quantità, attratto ancora una volta all'irresistibile richiamo del piccolo dominatore.

Cosicchè quando Willy Ferrero sacese tra uno scrosciar d'applausi la predella direttoriale la sala presentava un aspetto grandioso, impressionante: gremito, inverosimilmente gremita, nella platea, nei palchi, su su fino alle ultime gallerie. E questa moltitudine eccezionale ha nuovamente subito il fascino del prodigioso fanciullo, lo ha seguito con commozione ha palpitato con lui, ha sentito rinnovare in sè quel senso di ansiosa stupefazione che si prova dinanzi al manifestarsi di un miracolo, ha, in un delirio d'entusiasmo, decretato un nuovo clamoroso trionfo al piccolo Willy.

Il programma comprendeva alcune tra le interpretazioni di lui, più belle e significative, e l'uditorio è passato di godimento in godimento.

E' nota l'evidenza con la quale Willy Ferrero espone la sinfonia del *Guglielmo Tell*; basta com'egli attacchi superbamente l'*allegro* per condurlo poi con un brio irresistibile e una vivacità smagliante di coloriti fino alla stretta finale.

E sono conosciute dei pari la sua interpretazione, vibrante, sinfonicamente martellata della *Cavalcata delle Walkirie*, e quella soavemente mistica, limpida, commossa dell'*Incantesimo del Venerdì santo*.

Ma l'attesa era specialmente per l'*Inno al Sole* dell'*Iris*, con orchestra e masse corali; e fu appunto questo brano che portò l'entusiasmo del pubblico, alla più alta manifestazione.

La pittoresca pagina mascagnana ebbe in Willy un espositore meraviglioso; il crescendo degli istrumenti e delle voci fu da lui guidato con fermo polso e raro intuito fino alle estreme sonorità; e tanto fu personale, tanto equilibrata quest'ultima parte del concerto, che senza neanche attendere la fine l'uditorio proruppe in un'acclamazione altissima, mentre una pioggia di fiori cadeva intorno alla ricciuta figurina sorridente del trionfatore. Il quale dovè presentarsi un'infinità di volte a ringraziare la folla dei suoi ammiratori, che anche in istrada gl'improvvisarono una affettuosa dimostrazione.

Il coro dell'*Inno al Sole* che riuscì fuso e affiatato venne istruito dal maestro E. Casolari.

Il concerto di ieri ebbe anche un'altra attrattiva: quella di far conoscere una giovine violoncellista destinata a luminoso avvenire, la signorina Onorina Semino.

Benchè adolescente, la Semino è una vera grande artista; e, tenuto il debito conto della sua età, possiamo sinceramente affermare che pochi maestri del violoncello possono competere con lei per complessività di doti. Ell'è un temperamento privilegiato; ha tecnica profonda e sicurezza impeccabile; ha qualità eccezionali di suono, padronanza magnifica dell'arco. E sopratutto possiede squisita sensibilità, onde le sue esecuzioni si palesano a noi soffuse di una particolare nota di sentimento.

Onorina Semino si misurò ieri in un programma arduo e complesso, che comprendeva il *Concerto* di Saint Saëns, la *Decima Sonata* di Valentini, e le *Variazioni su un tema rococò* di Tschaikowski, ed ella non solo superò brillantemente la prova, ma ottenne dall'affollato uditorio un successo così spontaneo e caloroso, che può essere considerato come la consacrazione solenne di quest'artista giovinetta la quale ascende con sicura fede verso alti destini.

La signorina Semino fu accompagnata al pianoforte dal maestro Traversi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Le donne curiose*, ore 18.
Argentina. — *L'Abito Verde*, ore 17.30.
Valle. — *Il piccolo caffè*, ore 21.
Nazionale. — *Il processo dei veleni*, ore 21.
Manzoni. — *Vendite e sentire*, ore 21.
Adriano. — Circo Eq. Italo-Belga, ore 17 e 21.
Metastasio. — Spettacolo variato dalle 16 in poi.
Piccoli (Via SS. Apostoli) 19). — *Cenerentola*, ore 17, e 19.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Consiglio dei Ministri

Ieri alle 10.30 si è nuovamente riunito, sotto la presidenza dell'on. Salandra, il Consiglio dei Ministri.

Furono, tra le altre, prese le seguenti deliberazioni:

Istituzione di un attestato di menzione onorevole per coloro che si resero benemeriti in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915.

— Schema di decreto che prescrive, per la durata della guerra, di non tener conto dei consiglieri chiamati alle armi per le adunanze dei Consigli comunali e provinciali.

— Provvedimenti per la liquidazione delle pensioni privilegiate.

— Proroga delle agevolezze fiscali previste dalla legge del 1906 per i redditi industriali delle aziende tecnicamente organizzate nel Mezzogiorno e nelle Isole.

— Schema di decreto relativo alla valutazione dei piroscafi requisiti perduti per causa di guerra.

— Aggiunta di un nuovo membro di diritto nel Consiglio Superiore della Marina mercantile.

— Modificazione alle tabelle della legge 8 luglio 1912 n. 734, sugli Istituti di Belle Arti.

— Decreto legge contenente norme diverse relative alle scuole medie.

— Schema di regolamento negli Asili infantili [illegible].

— Autorizzazione di spese per dragaggio nella rada di Vado.

— Trattamento degli impiegati privati in servizio militare — proroga dei contratti a termine.

Senato del Regno

Iersera è morto a Cagliari l'on. **Salvatore Parpaglia** senatore del Regno.

Era nato a Bosa (Cagliari) il 6 aprile 1831.

Avvocato egregio, fu deputato per i Collegi di Oristano e Cagliari II per nove legislature, cioè dalla undecima alla diciannovesima.

Fu nominato senatore il 17 novembre 1898.

Ministero Interno

MOVIMENTO DI PREFETTI.

Con Decreti Luogotenenziali in data di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Ferrari gr. uff. dott. Adolfo, Prefetto di Vicenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Facciolati gr. uff. dott. Giovanni, Prefetto di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cioja conte gr. uff. dott. Pieto, Prefetto a disposizione, destinato a Belluno;

Chiericati Salviani conte gr. uff. dott. Gabriele Giuseppe, prefetto di Cremona, collocato a disposizione del Min. dell'Interno;

Gallotti comm. avv. Cesare, Prefetto di Lecce, traslocato a Cremona.

Caruso comm. dott. Domenico, Prefetto di Belluno, traslocato a Lecce;

Poggi gr. uff. dott. Cesare, Prefetto di Piacenza, traslocato ad Alessandria;

Dalmazzi comm. dott. Caio, Prefetto di Massa, traslocato a Piacenza;

Rossi gr. uff. dott. Giulio, Prefetto di Caltanissetta traslocato a Massa;

Cassone cav. uff. dott. Felice, vice-Prefetto, incaricato della reggenza della Prefettura di Caltanissetta;

Grignolo gr. uff. dott. Giuseppe, Prefetto di Cuneo, traslocato a Vicenza;

Con Decreti Luogotenenziali di pari data, ed in riconoscimento di molti e lodevoli servizi resi alla pubblica amministrazione nella loro lunga ed onorata carriera, il Prefetto Adolfo Ferrari è stato nominato cavaliere di gran Croce decorato del gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia, ed il Prefetto Giovanni Facciolati, è stato insignito della onorificenza di grande ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Proroga delle operazioni di di borsa.

Con decreto Luogot. di ieri è stata accordata una nuova proroga a tutto agosto per regolare le obbligazioni derivanti da operazioni di borsa.

Articolo unico.

Le disposizioni del R. Decreto 28 marzo 1915, n. 316, del Decreto Luogotenenziale 26 giugno 1915, n. 930, circa le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari, da riporti e proroghe giornaliere (esclusse quelle consentite dagli Istituti di emissione alle Stanze di compensazione) sono nuovamente prorogate a tutto il 31 agosto 1916.

Ministero Poste e Telegrafi

Servizio telegrafico estero.

L'ufficio internazionale di Berna ha partecipato che le compagnie *Anglo*, *Western Union* e *Direct cable* hanno sospeso il servizio dei telegrammi a trasmissione differita, stante l'affluenza di lavoro che produce ritardo al corso dei telegrammi a tariffa intera.

Non possono perciò più accettarsi telegrammi differiti per via Francia o Malta e i cavi delle Compagnie su citate, a destinazione di quegli Stati dell'America e dei paesi al di là per i quali le vie suddette risultano ammesse dalla Tariffa generale.

La guerra europea

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

◆ (S) **Parigi**, 30. (Comunicato ufficiale delle ore 23) Ad ovest della Mosa violento bombardamento delle nostre prime e seconde linee nella regione del Mort Homme. A nord di Cumières le nostre truppe hanno preso durante la giornata una trincea tedesca e fatto trenta prigionieri.

— Ad est della Mosa ed in Woëvre giornata relativamente calma.

— Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare all'infuori del consueto cannoneggiamento.

— Un nostro aeroplano ha abbattuto due *fokker* sopra le linee tedesche nella regione di Boyr; uno dei due apparecchi, mitragliato a 1500 metri di altezza, si è schiacciato al suolo, l'altro è stato costretto ad atterrare.

— Altri due *fokker* sono stati abbattuti dai nostri aeroplani di combattimento e uno presso Eparges e l'altro a sud di Douaumont.

— Cinque aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulla regione a sud di Verdun. Nostri aeroplani di caccia lanciati all'inseguimento sono riusciti ad abbatterne due; un terzo è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

(S) *Uff. da Pietrogrado*, 29 — *Fronte del Caucaso.* — In direzione di Erzindjan i nostri elementi che avevano respinto gli attacchi turchi presero l'offensiva e respinsero il nemico verso ovest.

La guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 30. Il *Lloyd* annuncia che il vapore inglese *Teal* è stato affondato. Il *Teal* non era armato.

FONTE TEDESCA.

(S) **Berlino**, (a *Basilea*), 30. — Un comunicato ufficiale dice:

Il sottomarino tedesco U. C. 5. non è ritornato dopo la sua ultima uscita. Secondo un comunicato ufficiale dell'ammiragliato britannico, il sommergibile fu distrutto il 27 corr. e il suo equipaggio venne fatto prigioniero.

La guerra in aria

(S) **Parigi**, 30. — Giovedì scorso alle 11.45 un biplano francese, spinto dal vento, volò per alcune centinaia di metri su territorio svizzero presso Bourne Vaix. Avvertito dai colpi di fucile delle truppe svizzere, l'aviatore tornò indietro. A mezzogiorno un altro velivolo, prevenuto a tempo dai colpi di fucile, tornò indietro prima di aver raggiunto la frontiera. L'ufficiale osservatore del primo biplano è stato punito.

Informazioni estere

DISPOSIZIONI PRESE DAGLI STATI BELLIGERANTI.

Germania.

Per recenti disposizioni governative è fatto obbligo a tutti coloro che introducono nell'impero caffè o tè di farne regolare denunzia alle competenti autorità che ne stabiliranno le modalità circa il prezzo, la distribuzione e la vendita.

Inghilterra

E' proibita l'importazione nel Regno Unito dei seguenti articoli: cestini e materiali per cestini esclusi i cestini e i materiali per cestini in bambù; cemento; porcellane, maioliche e vasellame in genere, esclusa la qualità cosiddetta «cloisonnè»; cotoni, filati di cotone fili di cotone e manifattura d'ogni genere coltelleria; solidi grandi mobili d'ogni genere, esclusi i laccati; legna e legname da costruzione in faggio; betulla, olmo e quercia; maglieria e oggetti in lana esclusi i fili di lana.

E' proibita l'esportazione per ogni destinazione della gomma e dei mattoni silicati.

E' proibita l'esportazione dei seguenti articoli per ogni destinazione eccetto i Possedimenti e i Protettorati inglesi; droghe e medicinali, guaiacol e guaiacol carbonato; steli e foglie di senna; semi e foglie di stramonio; siringhe ipodermiche; seta; manifatture di seta e cascami di seta.

E' proibita l'esportazione dei seguenti articoli per tutti i paesi in Europa, Mediterraneo e Mar Nero, eccettuati la Francia, la Russia, l'Italia e il Portogallo: pelli di ogni genere escluse le laccate; cascami di pelli; fili di lino cristalli di rocca; spezierie escluso il pepe, ma incluso il pimento; amido, inclusa la destrina; e farina di patate.

ARRESTO DI UN CONSOLE TEDESCO.

◆ (S) **Salonicco**, 30. Il Console tedesco a Drama, attivo organizzatore di spionaggio fu arrestato ieri da una pattuglia inglese durante il viaggio da Serres a Drama, e fu condotto a Salonicco e trasportato a bordo di una nave da guerra.

GRAN BRETTAGNA

LA RIVOLTA DI DUBLINO.

(S) **Londra**, 30. — Il Maresciallo French annuncia che il palazzo della posta centrale di Dublino, occupato dai ribelli, è stato distrutto da un incendio. Molti insorti sono prigionieri. Il loro capo Connolly sarebbe rimasto ucciso. La rivolta di Dublino sembra si esaurisca. La situazione nel rimanente dell'Irlanda è soddisfacente.

(S) **Londra**, 30. —(Comunicato del maresciallo French in data 29 aprile ore 22,30)

La situazione a Dublino era stamani grandemente migliorata, ma i ribelli continuano ad opporre una seria resistenza nelle vicinanze di Sackville-Street. Nondimeno il cordone che circonda questo quartiere si restringe regolarmente. I suoi progressi sono però necessariamente ostacolati dalla lotta impegnatasi da casa a casa. L'ufficio centrale della posta e un gruppo di edifici situati ad est di Sackville-Street sono stati distrutti dall'incendio.

Un gruppo di ribelli è stato sloggiato dal molino Boland a Rings End dai cannoni montati su camions automobili. Il capo dei ribelli, certo Pearse, che comandava questo quartiere sarebbe rimasto ferito. Secondo un rapporto ricevuto stasera, Pearse si sarebbe reso incondizionatamente ed avrebbe affermato che era autorizzato ad accettare le stesse condizioni per la capitolazione dei suoi partigiani di Dublino. Un altro capo, James Connelly, sarebbe rimasto ucciso.

Il quartiere del Palazzo di Giustizia è sempre in possesso dei ribelli, ma è circondato da truppe, il cui cordone si restringe.

Tutte le informazioni concordano nell'indicare che la rivolta sta per esaurirsi. Un considerevole numero di ribelli sono stati fatti prigionieri.

— I rapporti ricevuti stasera dalle altre regioni dell'Irlanda sono generalmente soddisfacenti. La situazione a Belfast e nella provincia dell'Ulster è normale. La situazione a Londonderry sarebbe pienamente soddisfacente. La situazione del distretto, fino a 15 miglia da Galway, sarebbe normale, ma un gruppo di ribelli si trova fra Athenry e Crangiwel. Diciannove prigionieri sono stati inviati a Queenstown un altro gruppo di ribelli sarebbe trincerato a Enniscorthy.

La polizia continua a funzionare e le strade e linee ferroviarie sono libere fino a quattro miglia dalla città. I danni causati al ponte di Bar sulla ferrovia di Dublino e alle linee del South Eastern non sono gravi.

FRANCIA

◆ (S) **Cherbourg**, 30. Un incendio scoppiato per cause sconosciute ha distrutto parzialmente la notte scorsa l'officina di Niellas, succursale del Creusot.

◆ (S) **Parigi**, 30. Oggi le musiche della guardia della repubblica e dei carabinieri diedero nel giardino delle Tuileries un concerto a beneficio delle opere di guerra franco-italiane. Il *festival* ebbe un successo splendido. Assistevano molti membri della deputazione italiana, e vari ufficiali italiani qui in missione.

Le due musiche eseguirono insieme la Marsigliese e la marcia reale, gli inni delle nazioni alleate e gli inni di Mameli e di Garibaldi fra applausi entusiastici, ad ogni pezzo.

Finito il concerto le musiche sfilarono nel giardino tra la folla acclamante ed uscirono in piazza della Concordia, seguite da oltre 100.000 persone che plaudivano al grido: *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Assistevano al concerto la signora Tittoni e la figlia nonchè varie notabilità.

La guardia repubblicana, fra ovazioni, accompagnò i carabinieri fino alla piazza della Concordia. Le donne gettavano fiori.

GRECIA

◆ (S) **Atene**, 30. Un comunicato del generale comandante il corpo d'armata di Atene smentisce le voci corse relativamente alla creazione di leghe militari e ad altre dimostrazioni militari.

PORTOGALLO

◆ (S) **Lisbona**, 30. Il *Secolo* annunzia che il solo vapore austriaco ancorato nel Tago è stato sequestrato oggi. La bandiera portoghese vi è stata issata colle abituali formalità.

Ultim'ora dalle Provincie

◆ (S) **Torino**, 30. Oggi nel giardino della cittadella ha avuto luogo la solenne cerimonia del giuramento delle nuove reclute dei giovani esploratori.

Le autorità hanno passato in rivista i giovani esploratori. Ha preso quindi la parola il presidente della sezione torinese comm. Colombo.

Dopo di lui ha parlato il Sindaco conte Rossi. Gli oratori furono alla fine accolti da acclamazioni.

◆ (S) **Genova**, 30. Oggi a Sestri Ponente è stato solennemente inaugurato il monumento al cap. Dino Umberti del 2 bersaglieri eroicamente caduto nella Sirte.

Alla cerimonia inaugurale intervennero il prefetto di Genova comm. Rebucci, l'on. Tassara le rappresentanze militari del comando di Genova, le rappresentanze del 2 e del 4 bersaglieri, le rappresentanze delle scuole superiori, un plotone di soldati della M. T. del presidio di Sestri, numerosi ufficiali, signore e invitati e grande folla.

Sul monumento erano state deposte due ricche corone degli ufficiali del 2 reggimento bersaglieri.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 23 al 29 Aprile 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.			
Carbone pologna terra ed elcino	barrocc.	190 —	200 —
Carbone cerro, spacco e ramaglia	id.	180 —	190 —
Carbone sfornatura di castagno	id.	110 —	112 —
Legna tonda di quercia a mezzo lunga quint.		— —	7 —
Legna id. id. stag. dom.	id.	— —	8 50
CARNI			**Peso morto**
Bovini della Toscana	a. d. Quint.	300 —	320 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	300 —	320 —
Bovini della Romagna e Piem.	id. id.	— —	— —
Bovini locali (valp. d'erba)	id. id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id. id.	— —	— —
Vitelli da latte	id. id.	300 —	340 —
Vitelli da latte locali	id. id.	— —	— —
Abbacchi comuni	a. d. id.	180 —	210 —
id. prov. diverse	id. id.	175 —	185 —
CEREALI			
Grano Manitoba	Quint.	41 —	41 50
Grano hardwinter	id.	44 —	41 50
Grano tenero prov. Rom. 1. qu. L.f.	id.	— —	— —
Grano tenero prov. Roma 2. id.	id.	— —	— —
Granoturco altre Prov. 2. id.	id.	— —	— —
Granone Prov. Romana 1. id.	id.	36 40	37 —
Granone Prov. Romana 2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse 1. id.	id.	36 50	37 —
Granone Prov. diverse 2. id.	id.	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)	id.	40 50	50 —
Farina Molino Municipale	id.	(a) — —	48 50
Farina tipo unico altra provenienza	id.	41 —	51 50
Farina N. 2	id.	— —	— —
Avena nostrale 1. qual.	id.	— —	— —
Avena stazioni diverse 1. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano duro 00	id.	64 —	66 —
Pasta N. 0	id.	60 —	66 —
Pasta N. 1	id.	52 —	46 —
Pasta N. 2	id.	— —	38 —
Crusca di grano tenero	id.	17 00	20 —
Cruschello di grano tenero	id.	19 50	20 —
COLONIALI ZUCCHERI			
Cacao Para o Maragnan	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	470 —	480 —
Caffè Porto Rico	id.	485 —	495 —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	id.	390 —	400 —
Caffè Jacmel e Gonaives (crivellato)	id.	400 —	410 —
Caffè Cheparde	id.	340 —	360 —
Caffè Bahia	id.	340 —	345 —
Caffè Santos	id.	365 —	370 —
Caffè Guatemala	id.	410 —	415 —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	id.	100 —	105 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-15	id.	— —	— —
Cannella Cayland	id.	620 —	600 —
Garofani	id.	400 —	430 —
Pimento	id.	260 —	270 —
Pepe Singapore Lisso	id.	470 —	480 —
Pepe Singapore nero	id.	400 —	420 —
Pepe Tallichery	id.	440 —	450 —
Pepe Giava	id.	— —	— —
Zucchero raffinato pani locale	id.	180 50	— —
Zucchero semolato 1. qual. id. id.	id.	171 60	— —
Zucchero semolato 2. id. id. id.	id.	169 50	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	a. d. Quint.	470 —	— —
Burro di Milano 1. qual.	id.	460 —	480 —
Burro di Milano 2. id.	id.	440 —	450 —
POLLAMI.			
Polli della Toscana comuni	Paio	6 —	7 —
Polli della Toscana Valdarno	id.	7 —	8 60
Pollastrino Toscano macellato	id.	6 —	9 60
Polli dell'Umbria	id.	5 70	5 80
Polli delle Marche	id.	4 —	6 —
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	6 80	7 80
Galline macellate	Kg.	3 80	— —
Piccioni	paio	1 60	1 80
Paracce	id.	7 —	8 80
Anitre	id.	7 —	8 80
Capponi	id.	8 80	9 —
Gallinacci vivi	Kg.	3 —	— —
Gallinacette vive	id.	3 —	3 10
Gallinacci macellati	id.	3 —	3 40
Gallinaccette macellate	id.	— —	3 60
Uova 1 qual.	Migl.	99 —	100 —
Uova 2 id.	id.	90 —	90 —
Uova di Bigordiere	id.	— —	— —
Uova di anitre	id.	— —	— —
Uova di giornata	id.	100 —	110 —
RISI.			
Riso Carolina speciale	Quint.	56 —	56 —
Riso Carolina comune	id.	66 —	51 —
Riso Pugliese	id.	60 —	51 —
Riso Giapponese brillato	id.	40 —	42 —
Riso mercantile	id.	— —	— —

(a) Le ragione di un quintale al giorno per ogni famiglia.

I Commissari annonari

Giuseppe Serafini — Giuseppe Bastelli
Sbardella Attilio

BORSA DI LONDRA

	28	29
Nuovi Consolidati	57 1/8	57 —
Rend. spagnuola esterna nuova	81 3/4	— —
Egiziano nuovo	77 1/2	77 1/2
Rendita Giapponese 4 %	60 5/8	— —
Uruguay 3 ½ %	60 5/8	— —
Marconi	3 7/32	3 7/32
Argento in verghe	34 1/8	36 1/8
Rame contanti	139 —	— —
Prestito francese	85 1/2	86 1/2

Sono state ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 201.000.

(S) **Amsterdam**, 29. — Cambio su Berlino gulders 44.32.5 - 44.32.5

(S) **Madrid**, 29. — Cambio su Parigi 86.65. — Inquotato.

COSTANZO CHAUVET: EDITORE DIRETTORE

LUIGI PLATTI: gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA BUTTERICK)— Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 30 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA MODA BUTTERICK)— Italia .... Anno L. 24,50 | Stati dell'Unione (oro). .... Anno L. 45. —
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 e 12 — Telefono [illegible]
Tariffa: 4a pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.30	8.—	8.30	12.40 / 19.—	14 / 20.37	16.30 / 22.—
Pisa-Torino	6.30	[illegible]	8.50	14.5	17.40	19.5	21.— / [illegible]
Foligno-Ancona	6.—		12.35	16.5	18.55	21.45	
Firenze-Milano	8.—	9.—	11.—	15.0	17.50	20.10	22.15 / 23.30
Castellammare A.	7.—		[illegible]	[illegible]	19.15		
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.35		
Velletri-Terracina	8.30	12.30	16.10	21.15			

a) a Grosseto - b) a Terni - c) a Chiusi - d) a Avezzano - e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	2.40	4.18	12.30	14.30	18.30	20.15 / 22.40	22.—
Torino-Pisa	7.5	8.—b	8.45	9.50	11.40	16.10	20.50 / [illegible]
Ancona-Foligno		7.35	10.c	11.—c	14.25	22.45	23.30
Milano-Firenze	6.30	7.—	10.—	13.40	17.35	18.55	23.55
Castellammare A.	7.55			9.30	14.—	20.20	23.53
Frascati		7.30	16.55	21.30			
Terracina-Velletri		8.5e	9.30	16.10		20.53	

a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.50	9.30	12 —	15.15	18.40	
Bagni	6.53	10.18	13 —	16. 6	19.31	
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.23	19.50	
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 6	
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.26	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.30	8.15	12. 1	16.37	18.36	20. 2
Roma	7.27	9. 6	13. 5	17.31	19.45	20.57
						Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 7.30 - 13.15 - 18.50
Arrivo a Roma 8.21 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.
Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma-Anzio-Nettuno
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.
Arrivi a Roma 8.8 - 14 - 20.10.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 5.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 17 - 18.30 - 20 feriale 20.30 fest.
Velletri: 6.25 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15 25 - 16.55 - 18.9 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.
Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest - 16.10 - 17.40 - 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.51 - 11.35 - 13.5 - fest (4.35 - 16.5 - fest - 17.35 - 19.5.
Da Frascati per Velletri: 6.15 - 7.50 - 9.50 - 10.20 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.50 feriale (fino a Marino 21.20 festivo (fino a Marino)

Arrivi da Frascati: 6.27 - 7.35 - 8.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 18.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.
Da Velletri: 7.31 - 7.41 - 8.12 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.46 - 15.10 - 16.46 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Da Marino: (via Grottaferrata): 8.25 - 9.57 - 11.25 12.55 fest. 17 25 - 20.25.
Da Marino: (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 fest 12.59 - 14.29 - fest - 15.59 - 17.29 fest - 18.59 - 20.29
N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per, e da Rocca di Papa.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA
Partenza da Roma - 6.5 - 9.— - 12.—
Arrivi a Roma - 8.40 - 16.40 - 19.40.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI PODERE con casa colonica, presso Lago Bolsena. Condizioni favorevoli. Rivolgersi «Istolag» Bolsena. 1360

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti cauzioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittasi Governo Vecchio n. 111 - I° piano - vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CALLI AI PIEDI Con uso dei nuovi isolator preparati dal noto pedicure Fattorini Enrico si eliminano radicalmente i calli e si celano le deformazioni prodotte dalla gotta o causate da cattive calzature. Per l'applicazione, per la vendita e per altre cure, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. — Piazza S. Eustacchio 89, p. 1 Telefono 26-38.

PEDICURE SPECIALISTA, solamente per signore.
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 17 nel suo nuovo Gabinetto in via Leonardo da Vinci n. 30 p. 1 Gentilina Valenti - Telefono 66-22 - Recasi anche a domicilio nella mattinata. 1350

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PENSIONE famigliare 50 mensili facilitazioni comitive ambiente serio distinto. Santandrea Fratte 36 quarto 1350

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi S. S. presso l'Amministrazione di nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia; qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Taverna 20, p.p. 1345

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dare principio alle lezioni di canto; pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Aracoeli 50

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 35, int. 3.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora; con o senza pensione via Coppelle 35 int. 3. 1345

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali